

ALLEGATO F

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 99/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA

Referendario: dott. Gian Giorgio PALEOLOGO (relatore)

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige e del conto consuntivo ad esso allegato della Cassa regionale antincendi, per l'esercizio finanziario 1975.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976, il relatore referendario dottor

Gian Giorgio Paleologo ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale professor dottor Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione, con l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi per l'esercizio fi-

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

nanziario 1975 è stato presentato in data 25 giugno 1976 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente

della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferire al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA

Entrata

Titolo I — Entrate tributarie	L.	10.224.617.507
Titolo II — Entrate extratributarie	»	14.520.707.853
Titolo III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	»	239.198.676
Titolo IV — Accensione di prestiti	»	—
		L. 24.984.524.036
		L. 24.984.524.036

Spesa

Titolo I — Spese correnti	L.	24.119.344.589
Titolo II — Spese in conto capitale	»	557.700.465
Rimborso di prestiti	»	344.345.599
		L. 25.021.390.653
		L. 25.021.390.653

Entrate tributarie ed extratributarie

(Totale dei Titoli I e II dell'entrata)	L.	24.745.325.360
Spese correnti	»	24.119.344.589
		L. 625.980.771
Saldo di parte corrente	L.	625.980.771
		L. 625.980.771

 VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO

Totale complessivo entrate	L.	24.984.524.036
Totale complessivo spese	»	25.021.390.653
		<hr/>
Disavanzo	L.	36.866.617
		<hr/> <hr/>

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975	L.	11.014.004.823
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	14.178.497.716
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1975	L.	25.192.502.539
		<hr/> <hr/>

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	10.851.905.003
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	19.593.342.591
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975	L.	30.445.247.594
		<hr/> <hr/>

CONTO CONSUNTIVO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

COMPETENZA

Entrate correnti	L.	645.446.954
Spese correnti	»	621.014.129
		<hr/>
Avanzo di competenza	L.	24.432.825
		<hr/> <hr/>

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975 . . . L. —

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975 . . . L. 16.115.285

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 15 luglio 1975 e, successivamente in udienza, espone le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rispettivi rendiconti per l'esercizio finanziario 1975.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale e dell'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati concernenti le entrate con quelli risultanti dalla documentazione presentata dall'Amministrazione, nonché la concordanza dei dati relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi in base agli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, visti e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi nonché le variazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione uni-

ta alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione.

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Vista la legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, sul servizio antincendi;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4, che approva il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige, con l'allegato bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1975.

Vista la legge regionale 30 agosto 1975, n. 10, la deliberazione dell'Organo di riesame dei bilanci e dei rendiconti

n. 1 del 28 novembre 1975, la legge regionale 29 gennaio 1976, n. 3, con le quali sono state apportate variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio 1975;

Sentito il Pubblico ministero;

Dichiara regolari il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino Alto-Adige, nonché l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi, per l'esercizio 1975.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta, al Commissario del Governo in Trento e che sia inoltre

comunicato ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio Campbell

L'ESTENSORE

F.to Gian Giorgio Paleologo

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo Romano

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

a) *Considerazioni generali.* — È mancata, anche nel 1975, una riconsiderazione globale, da parte della Regione, del proprio apparato amministrativo, al fine di adeguarne le strutture alle esigenze connesse al nuovo assetto autonomistico.

Ad oltre quattro anni di distanza dall'entrata in vigore della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, elemento caratteristico dell'ordinamento regionale è dunque il permanere di una articolazione degli uffici per certi versi esuberante, tenuto conto del trasferimento alle Province di Trento e Bolzano delle quasi totalità dei compiti di carattere operativo, e per altri versi non del tutto rispondente — in ragione della sua stessa relativa complessità nonché della mancata revisione dei precedenti modelli organizzativi — all'esigenza di un rapido ed efficiente svolgimento delle attribuzioni meramente ordinarie che costituiscono il nucleo principale ed alle competenze residue alla Regione e che non comportano, come tali, attività di gestione (1).

(1) Le attività ordinarie della Regione sono le seguenti: ordinamento degli enti pararegionali, ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento delle Camere di commercio, ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle Casse di risparmio e delle Casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale, ordinamento dei Comuni (ove la Re-

A tale ultimo riguardo, significativo appare il ricorso, anche se non di grande rilievo sotto il profilo finanziario (2), alla cooperazione esterna di organi non inquadrati nell'organizzazione burocratica regionale, nonché all'opera di consulenti ed esperti per studi e ricerche nelle materie attribuite alla competenza della Regione.

Nello stesso quadro di insufficiente adeguamento della organizzazione amministrativa alla nuova realtà istituzionale, va inoltre considerato il ritardo nell'inquadramento nei ruoli provinciali dei dipendenti che — al fine di consentire un più agevole avvio nell'esplicazione dei nuovi compiti demandati alle Province autonome — sono stati messi « a disposizione » delle stesse, a termini dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49. Il protrarsi di tale situazione, malgrado il suo formale carattere di provvisorietà, è motivo infatti, a causa della mole degli adempimenti necessari per l'amministrazione di personale non più adibito ai servizi della Regione, dell'anomala dimensione assunta, nel disegno organizzativo di questa, dagli uffici preposti alla cura del personale, con conseguente distrazione dai compiti d'istituto di impiegati che

gione ha competenza concorrente con quella dello Stato, mentre in materia di circoscrizioni comunali ha competenza primaria).

(2) Vedi successivi paragrafi 2 e 3

potrebbero essere in diverso modo più proficuamente utilizzati.

b) *Considerazioni sul bilancio di previsione e sulla gestione.* — Il bilancio di previsione per il 1975 è stato approvato con legge regionale 22 gennaio 1975, n. 4, entrata in vigore il 7 febbraio successivo. Non avendo peraltro la Regione fatto ricorso all'esercizio provvisorio, anche nell'esercizio in esame — non diversamente che negli anni precedenti, seppure in termini di minor rilievo — è venuto a mancare, per un periodo superiore ad un mese, lo strumento giuridico indispensabile per lo svolgimento dell'attività di gestione (3).

La struttura del bilancio è rimasta sostanzialmente invariata, rispetto al precedente esercizio. Permane, quindi, la mancanza di una formale ripartizione in rubriche, sostituite da raggruppamenti, anch'essi diretti ad attuare una classificazione amministrativa della spesa, ma che si collocano al di sopra delle sezioni ed hanno quindi un'ampiezza maggiore delle rubriche (4). Del pari immutato è rimasto il numero dei capitoli inseriti in bilancio per far fronte a compiti d'istituto per i quali non esistono norme di legge che ne delimitino specificamente l'oggetto; fenomeno, questo, che denota, sia pure nel modesto ambito contemplato dai capitoli stessi, l'esigenza di un completamento dell'ordinamento giuridico regionale (5).

(3) Sul fenomeno del ritardo nell'approvazione del bilancio e sulle conseguenze che ad esso si connettono, si vedano le osservazioni formulate nella precedente relazione (pag. 191). Nei tre anni precedenti (durante i quali la Regione aveva sempre fatto ricorso all'esercizio provvisorio per il periodo massimo di quattro mesi) le leggi di approvazione dei bilanci erano entrate in vigore, con un ritardo sempre crescente, il 1° maggio 1972, il 9 maggio 1973 e il 2 agosto 1974.

(4) Si vedano, in proposito, le osservazioni formulate nelle relazioni per il 1973 (pag. 222) e per il 1974 (pag. 192).

(5) Trattasi, come indicato nella precedente relazione, dei capitoli 360, 380, 385, 390, 395, 410, 415, 425 e 430, a carico dei quali sono stati assunti impegni per complessivi 254,9 milioni, dei quali 121,9 milioni effettivamente erogati.

Quanto ai dati della gestione, un incremento medio del 42,65 per cento si è verificato — con inversione della tendenza alla contrazione registratasi nel precedente triennio, per effetto dell'attuazione delle modifiche statutarie — sia nelle entrate che nelle spese, il cui importo complessivo è salito, rispettivamente, a 24,98 miliardi accertati (17,21 nel 1974) e a 25,02 miliardi impegnati (17,85 nel 1974). Conseguentemente, l'esercizio si è chiuso con un disavanzo di 36,87 milioni (647,7 nel 1974).

Per ciò che attiene, in particolare, alla componente passiva del bilancio, l'anzidetto incremento è dovuto interamente alla rilevante espansione delle spese di parte corrente (passate dai 15,86 miliardi del 1974 a 24,1 miliardi), mentre una rilevante flessione (65,15 per cento) si è registrata nelle spese in conto capitale (557,7 milioni rispetto a 1,6 miliardi del 1974). Tra le prime, degno di nota è l'ammontare degli oneri relativi al personale in attività di servizio, che hanno raggiunto gli 8,4 miliardi (6). In proposito, peraltro, è da rilevare che 5,2 miliardi sono stati utilizzati per far fronte alle spese relative ai dipendenti posti a disposizione delle Province, onde la spesa netta per il personale adibito ai servizi della Regione è ammontata a 3,2 miliardi circa, cifra, questa, che rappresenta il 12,74 per cento della gestione di competenza ed appare di non scarso rilievo, tenuto conto del menzionato trasferimento alle Province della quasi totalità dei compiti d'ordine operativo.

In aumento pure la consistenza dei residui passivi, passata dai 26,7 miliardi del 1974 a 30,4 miliardi, dei quali 23,3 miliardi attengono a spese di parte corrente a 7,1 a spese in conto capitale. Relativamente sempre ai residui del titolo II — di cui va messa in rilievo la notevole diminuzione (11,3 miliardi nel 1974) — è peraltro da segnalare la per-

(6) A 2 miliardi circa è ammontata la spesa per il personale in quiescenza.

manenza di somme rimaste da pagare sin dal 1970 ed esercizi precedenti (in totale 2,3 miliardi), mentre non lieve è la misura dei residui risalenti al 1971 (1,1 miliardi), al 1972 (1,9 miliardi) e al 1973 (1,3 miliardi).

Il movimento di cassa ha registrato introiti per 19,69 miliardi (26,8 nel 1974) e pagamenti per 20,83 miliardi (28,6 nel 1974), per cui la giacenza di cassa è scesa a 8,17 miliardi (nel 1974, 9,31 miliardi).

In ordine, infine, al bilancio della Cassa regionale antincendi — annesso a quello regionale a termini dell'articolo 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 — gli accertamenti di entrata sono passati da 581,65 milioni a 645,45 milioni, e gli impegni di spesa da 581,62 milioni a 621,01 milioni, con un avanzo finanziario di 24,43 milioni (nel 1974 si era registrato un avanzo di 29 mila lire circa).

Nell'ambito delle spese, meritevoli di menzione per la loro notevole entità sono i contributi integrativi ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano (236,9 milioni) e i contributi ai Corpi volontari dei vigili del fuoco (274,3 milioni) (7).

Sono stati inoltre concessi sussidi alle Unioni dei vigili del fuoco volontari per l'ammontare di 23,5 milioni.

Le spese per le rendite temporanee e permanenti corrisposte ai vigili del fuoco volontari infortunatisi durante le operazioni di spegnimento, nonché per le relative spese di cura, hanno comportato un onere complessivo di 70 milioni (61,9 nel 1974).

Nel corso del 1975, le riscossioni della Cassa sono ammontate a 645,45 milioni e i pagamenti a 605,87 milioni, con un avanzo di cassa di 39,58 milioni che, som-

(7) In proposito è anche da rammentare che con legge regionale 11 agosto 1975, n. 8, al fine di potenziare ed integrare i materiali ed i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco, è stata autorizzata la concessione di un contributo straordinario di 150 milioni per l'acquisto di attrezzature speciali da parte dei Corpi stessi.

mato alle giacenze esistenti al termine dell'esercizio precedente (6,08 milioni), ha portato il fondo di cassa a 45,66 milioni.

c) *Gestioni fuori bilancio.* — Le sole gestioni fuori bilancio ancora esistenti presso la Regione Trentino-Alto Adige sono costituite da due fondi di rotazione, peraltro inattivi da anni.

Il più consistente di tali fondi è quello relativo alla concessione di mutui a favore dell'industria alberghiera (istituito con legge regionale 11 settembre 1961, n. 9) che ha cessato di operare dal 31 dicembre 1970. Le relative somme, a suo tempo versate all'Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige, che ne curava l'amministrazione, hanno continuato a riaffluire al bilancio regionale (capitolo 1750 dell'entrata) in correlazione con l'ammortamento dei mutui concessi. Nel 1975 sono stati introitati, a tale titolo, 161,5 milioni (8).

Immutata, per contro, è rimasta la situazione del fondo di rotazione per la concessione di mutui al fine di intensificare ed estendere l'irrigazione e la fertirrigazione nel territorio della Regione (istituito con legge regionale 7 novembre 1953, n. 19), che ha cessato di operare dal 31 dicembre 1965 (9).

II. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE

a) *Organizzazione dei servizi.* — Nel paragrafo che precede si è fatto cenno, in sede di considerazioni generali, all'esigenza di una nuova disciplina dell'apparato amministrativo; esigenza — occorre soggiungere — riconosciuta dalla stessa

(8) Devono ancora riaffluire al bilancio 938 milioni circa.

(9) Nessun introito si è verificato nel 1975. Da rilevare in proposito che delle somme versate al Mediocredito Trentino-Alto Adige (che ne curava l'amministrazione) restano da riaffluire al bilancio regionale (cap. 1740 dell'entrata) 100 milioni circa, in correlazione con i mutui concessi.

Regione allorché ha provveduto all'estensione al proprio personale direttivo del trattamento economico attribuito ai dirigenti dell'Amministrazione statale, « in attesa di procedere alla ristrutturazione degli uffici regionali e al riordinamento degli organici del personale » (articolo 1 della legge regionale 7 dicembre 1973, n. 21) (10).

Permane inoltre, con riguardo alle carenze amministrative connesse alla mancata produzione di norme regolamentari, il ritardo nell'attuazione dell'articolo 38 della legge regionale 13 aprile 1974, n. 6 (recante norme sulla contabilità generale della Regione), per ciò che concerne la emanazione del regolamento relativo alla gestione del fondo di cassa a disposizione dell'economista cassiere.

Quanto alla cooperazione esterna prestata dalle varie commissioni di cui la Regione si è avvalsa per pareri sugli aspetti tecnici ed economici delle scelte da adottare, l'onere affrontato nel 1975 per compensi ai componenti, a termini della legge regionale 5 gennaio 1974, n. 1, e successive modificazioni, è ammontato a 3 milioni circa, con una lieve diminuzione rispetto all'analoga spesa dell'esercizio precedente (3,6 milioni) (11).

In aumento, invece, l'ammontare dei compensi corrisposti a consulenti ed

(10) Per specifiche notazioni sui criteri adottati da tale legge in ordine all'estensione al personale regionale delle sole norme di carattere economico del decreto legislativo sulla dirigenza, vedi relazione per il 1973, pag. 240. Nella stessa relazione è stata posta in evidenza la scarsa aderenza al nuovo assetto istituzionale dell'apparato amministrativo centrale, che continua ad essere composto dagli uffici della Presidenza, dalla segreteria generale e dalla ragioneria generale, nonché da due direzioni generali (rispettivamente, per i servizi agrari e per i servizi forestali) che hanno in pratica cessato di operare, essendo stati trasferiti alle Province autonome i rispettivi compiti.

(11) Tali compensi si sono concretati in gettoni di presenza e nel trattamento economico di missione per quei membri che, nell'espletamento delle loro funzioni, hanno dovuto compiere viaggi e sopralluoghi.

esperti per ricerche e studi affidati — sempre a termini della citata legge regionale n. 1 del 1954 — nelle materie attribuite alla competenza della Regione (10,2 milioni, a fronte degli 8,9 del precedente esercizio).

b) *Personale*. — Di scarso rilievo le variazioni verificatesi, nel corso del 1975, nella consistenza del personale in servizio. A fronte dell'assunzione di 13 nuove unità (12), 71 impiegati sono stati collocati a riposo in applicazione delle disposizioni agevolative dell'esodo degli ex combattenti e categorie assimilate (13) e 31 in applicazione delle particolari norme con le quali la Regione, in relazione al ridimensionamento dei propri compiti ed alla conseguente opportunità di alleggerire gli organici, ha inteso favorire ulteriormente il collocamento in quiescenza dei propri dipendenti (14).

(12) 10 nuovi dipendenti hanno assunto servizio nel ruolo tecnico del servizio antincendi (carriera dei vigili) e 3 nella carriera di concetto del ruolo speciale del libro fondiario (i rispettivi concorsi erano stati banditi, rispettivamente, nell'aprile del 1973 e nel febbraio del 1974). Nel corso del 1975 — in connessione con gli ampliamenti degli organici del personale dei due Corpi permanenti del servizio antincendi, cui si è fatto cenno nella precedente relazione — sono stati banditi due concorsi per 5 posti nella carriera di concetto del ruolo tecnico dei servizi antincendi e per 26 posti nella carriera dei vigili del fuoco.

(13) Così suddivisi: 6 dipendenti della carriera direttiva, 20 della carriera di concetto, 14 della carriera esecutiva, 6 della carriera ausiliaria, 14 del personale operaio, 11 delle guardie forestali. In proposito è da rammentare che la legge 14 agosto 1974, n. 355, ha disposto particolari agevolazioni per i dipendenti della Regione Trentino-Alto Adige che hanno chiesto di fruire dei benefici concessi agli ex combattenti (vedi relazione per il 1974, pag. 195).

(14) Articolo 59 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10, con il quale è stata riconosciuta una maggiore anzianità di servizio di cinque anni a tutti coloro che hanno chiesto il collocamento a riposo agevolato. I dipendenti esodati in virtù di tale norma sono così suddivisi: 5 della carriera direttiva, 3 della carriera di concetto, 18 della carriera esecutiva, 1 della carriera ausiliaria, 3 del personale operaio, 1 delle guardie forestali. Per effetto delle variazioni menzionate nel testo, la con-

Nessun mutamento si è registrato in tema di trattamento economico del personale regionale, sul cui livello retributivo, superiore a quello dei dipendenti dello Stato, la Corte ha avuto occasione di soffermarsi nella precedente relazione.

Le spese sostenute per indennità di trasferta sono ammontate, nell'esercizio, a 245,7 milioni (220,7 nel 1974), dei quali solo 22,1 milioni concernono missioni del personale in servizio presso la Regione, mentre, per il resto, 21,3 milioni attono al trattamento economico di missione per gli Assessori e 211,3 per i dipendenti posti a disposizione delle Province.

Assai modesta la spesa (250.000 lire) per sussidi corrisposti ai dipendenti ed alle loro famiglie, per alleviare i disagi economici derivanti da malattie e da decessi, anche di familiari.

c) *Beni e servizi strumentali.* — Nel 1975 la Regione ha acquistato un nuovo edificio a Merano da adibire a sede del « Libro Fondiario », sostenendo una spesa di 180,1 milioni. Con l'acquisto di tale fabbricato, la consistenza degli immobili di proprietà della Regione destinati ad uso di ufficio, è salita a sei unità (com-

sistenza degli organici regionali risultava, al termine dell'esercizio, composta nel seguente modo:

Carriere	Posti previsti in organico	Posti coperti	Posti liberi
Direttiva	292	161	131
Concetto	276	189	87
Esecutiva	380	295	85
Ausiliaria	121	18	103
Guardie forestali	255	201	54
Vigili del fuoco	150	98	52
Operai	89	60	29
Totale	1.563	1.022	541

Sempre a causa dei citati mutamenti, la consistenza del personale temporaneo era scesa, al 31 dicembre 1975, a 15 unità così suddivise: 3 della carriera direttiva, 2 della carriera di concetto, 8 della carriera esecutiva, 2 della carriera ausiliaria.

prendenti, anche il complesso immobiliare di Trento in cui sono allocati i servizi centrali, nonché quattro fabbricati adibiti a sede di uffici periferici). La spesa complessiva concernente la manutenzione dei predetti edifici è ammontata a 72,9 milioni, dei quali 36,1 relativi a lavori di straordinaria manutenzione (15).

Immutato è rimasto il numero degli immobili locati per le esigenze degli uffici periferici, per i quali la Regione ha sostenuto, anche nel 1975, una spesa di 48,5 milioni, a titolo di canoni di locazione, cui vanno aggiunti altri 22,8 milioni per oneri di manutenzione.

Quanto ai servizi di pulizia dei locali, per i quali sono state stipulate apposite convenzioni con ditte specializzate, la spesa complessiva è ammontata a 67,9 milioni, comprensivi di 14,3 milioni per revisione dei prezzi.

Per ciò che attiene agli oneri relativi ai servizi automobilistici, degno di nota è l'aumento delle spese di esercizio (14,3 milioni, rispetto agli 11,6 dell'anno precedente), nonostante la diminuzione registratasi nel parco automobilistico, la cui consistenza — esclusi i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco — è scesa a 13 unità (16). In aumento pure le spese di noleggio, salite da 396.000 lire a 640.000 lire circa.

Nessuna spesa è stata sostenuta nel 1975 per l'acquisto di nuove apparecchiature meccanografiche. Come segnalato nella precedente relazione, il servizio di contabilità è stato affidato, dietro un compenso annuale di 7,8 milioni, alla Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, che disimpegna il servizio di tesoreria.

(15) Per quanto riguarda la costruzione di una nuova caserma a Bolzano, da adibire a sede dei servizi antincendi, attualmente sistemati in un edificio prefabbricato di proprietà della Regione, nessuna spesa è stata impegnata sulle dotazioni di competenza per il 1975. Per l'ammontare complessivo degli oneri fino ad ora affrontati per la costruzione dell'anzidetto immobile, si rinvia alla precedente relazione, pag. 196.

(16) A 2,9 milioni sono ammontate le spese di manutenzione e a 4 milioni circa le spese per premi assicurativi.

Per il servizio di economato, concernente le piccole spese di ufficio, sono state effettuate in favore dell'economista regionale, nella sua veste di funzionario delegato, aperture di credito per complessivi 76,15 milioni. Gli accreditamenti hanno formato oggetto di appositi rendiconti che sono stati trasmessi alla Corte entro i termini di legge e non hanno dato luogo all'accertamento di irregolarità.

III. — ATTIVITA' ISTITUZIONALI

L'azione di sostegno a favore delle cooperative, che costituisce l'unico settore che consente ancora all'Amministrazione regionale possibilità di interventi nel campo economico, ha registrato, nel 1975, un rilevante impulso, avendo comportato impegni per un importo più che doppio rispetto al precedente esercizio (345,7 milioni rispetto ai 135 milioni del 1974).

Del pari notevole, in termini assoluti, è l'incremento della spesa verificatosi nel settore della previdenza e delle assicurazioni sociali. L'azione svolta dalla Regione in tale materia ha dato luogo ad impegni per 2,1 miliardi (1,7 nel 1974), che si sono tutti concretati in contributi alle Casse mutue di malattia di Trento e di Bolzano per le prestazioni dalle stesse effettuate in favore dei propri assistiti. Degno di nota, inoltre — sempre in tema

di interventi nel campo sociale — l'ammontare dei sussidi concessi ai Patronati per i servizi sociali ai lavoratori (180 milioni nel 1975).

Per ciò che attiene all'impianto e alla tenuta dei libri tavolari, già nella precedente relazione si è fatto cenno al programma di modernizzazione del servizio perseguito dalla Regione, mediante l'acquisto di schede meccaniche e di altre attrezzature per la tenuta delle trascrizioni. La spesa sostenuta per tali finalità ha comportato una spesa di 19,7 milioni (9,7 nel 1974). Per il riordinamento, inoltre, dei libri tavolari che presentavano imperfezioni ed irregolarità tali da renderli inadatti a rispecchiare la effettiva portata delle situazioni immobiliari, anche nel 1975 l'Amministrazione si è avvalsa dell'opera di esperti assunti a contratto (in numero di due), per le cui retribuzioni è stata impegnata una spesa di 4 milioni (5,9 milioni nel precedente esercizio).

In ordine, infine, al servizio antincendi — per il quale, a termini dell'articolo 18 del nuovo statuto di autonomia, è prevista la delega obbligatoria alle Province autonome. — Le più significative notazioni sull'incremento della spesa registratosi nel 1975, incremento che si collega all'estensione dell'attività stessa ai servizi ecologici e a quelli di soccorso stradale, sono state fornite nel precedente paragrafo 1, al quale, pertanto, non può che farsi rinvio.

ALLEGATO G

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 100/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA

Referendario: dott. Carlo Antonio TROJANI (Relatore)

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1975.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976 il relatore Referendario dottor Carlo Antonio Trojani e il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale professor dottor Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1975 è stato presentato in data 18 giugno 1976 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

I. - COMPETENZA

Entrata

Titolo I — Entrate tributarie	L.	1.208.150.730
Titolo II — Entrate per compartecipazione a tributi erariali . . . »		88.898.287.154
Titolo III — Entrate extratributarie »		76.891.963.154
Titolo IV — Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e da rimborso di crediti »		9.991.178.795
Titolo V — Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti . . . »		15.675.000.000
Titolo VI — Contabilità speciali »		393.109.224
		<hr/>
Totale delle entrate	L.	193.057.689.236
		<hr/>

Spesa

Titolo I — Spese correnti	L.	87.482.915.803
Titolo II — Spese in conto capitale »		90.613.789.088
Titolo III — Spese per rimborsi di prestiti »		16.434.596.300
Titolo IV — Contabilità speciali »		393.109.224
		<hr/>
Totale delle spese	L.	194.924.410.415
		<hr/> <hr/>

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei Titoli I, II e III)	L.	78.100.114.063
Spese correnti »		87.482.915.803
		<hr/>
Saldo passivo di parte corrente	L.	9.382.801.740
		<hr/> <hr/>

 VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO

Totale complessivo entrate	L.	193.057.689.236
Totale complessivo spese	»	194.924.410.415
		<hr/>
Disavanzo di gestione	L.	1.866.721.179
		<hr/> <hr/>

II. - RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975	L.	128.285.062.025
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	63.497.877.971
		<hr/>
Totale dei residui attivi	L.	191.782.939.996
		<hr/> <hr/>

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	117.992.948.887
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	72.746.396.776
		<hr/>
Totale dei residui passivi	L.	190.739.345.663
		<hr/> <hr/>

Il Pubblico ministero, espone le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1975 della Provincia autonoma di Trento.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata la concordanza

dei dati concernenti le entrate con quelli risultanti dalla documentazione acquisita, nonché la concordanza dei dati relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle leggi, nonché le variazioni e le riforme ritenute

opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 30 dicembre 1974, n. 61, che autorizza fino al 30 aprile 1975 l'esercizio provvisorio del bilancio della Provincia di Trento per il 1975;

Vista la legge provinciale 13 giugno 1975, n. 6, che approva il bilancio di previsione della Provincia di Trento per l'esercizio 1975;

Viste le leggi provinciali 22 agosto 1975, n. 34, 29 novembre 1975, n. 52, e

29 dicembre 1975, n. 57, recanti variazioni al bilancio di previsione;

Sentito il Pubblico ministero;

Dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1975;

Ordina che lo stesso, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Trento, nonché al Commissario del Governo per la Provincia di Trento e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

F.to Carlo Antonio Trojani

L'ESTENSORE

F.to Eugenio Campbell

IL PRESIDENTE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo Romano

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

a) *Considerazioni generali.* — L'attuazione del nuovo statuto autonomistico e il trasferimento alla Provincia di larga parte delle funzioni già esercitate dallo Stato e dalla Regione Trentino-Alto Adige, ha comportato nell'anno 1975, pur se non è ancora intervenuta una generale disciplina dei settori di intervento, una vasta produzione legislativa e regolamentare oltre che una cospicua espansione delle risorse disponibili in bilancio. L'assetto autonomistico conseguente all'emanazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, ha in effetti radicalmente modificato, nel volgere di un quadriennio, l'ambito delle funzioni della Provincia con le conseguenti difficoltà per gli organi esecutivi di sostenere il ritmo impresso dalle accresciute necessità operative, connesse, tra l'altro, alla esecuzione di un bilancio le cui dotazioni sono passate dai 26 miliardi dell'ultimo esercizio finanziario anteriore alla entrata in vigore del « pacchetto » (1971), agli oltre 206 miliardi del bilancio 1975. Di qui anche la progressiva lievitazione nell'ammontare dei residui passivi: questi, che al 31 dicembre 1971 non rappresentavano che il 40 per cento circa della

competenza, hanno raggiunto, quattro anni dopo, il valore percentuale del 92,21 per cento. Tra le cause di formazione dei residui, e con riserva di quanto sull'argomento si avrà modo di precisare successivamente, può essere annoverato il ritardo — pur se minore di quello riscontrato per gli anni precedenti con il quale anche nell'anno 1975, è stato approvato il bilancio di previsione (legge provinciale 13 giugno 1975, n. 22) (2).

Ulteriore notazione è a farsi in ordine alle variazioni di notevole contenuto quantitativo apportate al bilancio di previsione già approvato ben oltre la chiusura dell'esercizio finanziario. È a dire infatti che, a seguito dei numerosi provvedimenti legislativi adottati nel corso del 1976, sono stati istituiti nuovi capitoli ovvero massicciamente impinguati, in misura spesso superiore alla iniziale dotazione, capitoli già istituiti (3).

In ordine alla gestione del bilancio può nuovamente rilevarsi come questa sia ancora attuata sulla base delle norme contabili, per molti versi incompatibili con la nuova struttura autonomistica, contenute nel Testo unico della legge co-

(1) Ivi compresi i residui passivi inerenti il Titolo III (rimborso di prestiti) ed il Titolo IV (contabilità speciali).

(2) Nell'anno 1974 intercorsero infatti tre mesi e venti giorni tra la data di scadenza dell'esercizio provvisorio (30 aprile) e l'entrata in vigore della legge di bilancio (20 agosto 1974).

(3) Tale è il caso fra gli altri del cap. 5601 (da 80 a 230 milioni), del cap. 4442 (da 300 a 500 milioni), del cap. 3849 (+9 miliardi), del cap. 4953 (da 600 milioni a 2,1 miliardi).

munale e provinciale approvato con regio decreto-legge 3 marzo 1934, n. 383. Ciò determina fra l'altro il permanere del fenomeno della utilizzazione di stanziamenti privi del necessario supporto legislativo eppertanto amministrati, con riferimento alla cennata normativa sugli Enti locali, sulla base della mera iscrizione in bilancio (4).

Il ricorso a tale sistema, tenuto conto che parte non indifferente degli stanziamenti concerne il finanziamento di interventi nel settore della agricoltura, pone, tra l'altro, come già rilevato nella precedente relazione, delicati problemi in ordine alla sua compatibilità con il regime normativo del trattato di Roma e, in particolare, con l'obbligo cui gli Stati membri della Comunità sono tenuti, di comunicare tempestivamente alla Commissione esecutiva i progetti di legge di natura incentivante aventi incidenza in sede comunitaria (5).

Con riferimento a quanto osservato in passato sulla disciplina del servizio di tesoreria della Provincia cenno va fatto da ultimo alla normativa emanata nell'anno che ha stabilito l'affidamento, a trattativa privata, di tale servizio ad un unico Istituto di credito avente competenza operativa su tutto il territorio della Provincia: ciò dovrebbe consentire, in futuro, oltre ad una maggiore redditività delle non indifferenti giacenze di cassa, anche l'applicazione di più favorevoli

(4) Nel bilancio 1975 gli stanziamenti su capitoli non sorretti da leggi sostanziali ammontavano a 1,802 miliardi di lire per la spesa di parte corrente e a lire 2,180 miliardi per la spesa in conto capitale. Si rinvia all'allegato per la distinta elencazione dei capitoli di bilancio relativi. Non sorretti da leggi sostanziali e concernenti la materia in discorso sono i capitoli 2100, 2400, 2530, 2540 della parte corrente. Mancano di supporto normativo le erogazioni effettuate sui capitoli 680 e 690 in favore rispettivamente della Scuola superiore di servizio sociale di Trento e dell'Istituto educativa S. Ilario.

(5) Analoga statuizione del resto, è prevista per i disegni di legge relativi ad interventi nel campo dell'industria, dei trasporti, del turismo, proposte normative ugualmente assoggettate all'obbligo di notifica ai sensi degli articoli 92 ss. del Trattato istitutivo della Comunità Europea.

tassi sulle operazioni di credito a medio termine.

b) *Considerazioni sul bilancio di previsione.* — Per ciò che attiene alla struttura del bilancio — rimasta sostanzialmente immutata rispetto al precedente esercizio — valgono le considerazioni espresse in passato in ordine alla scarsa adeguatezza dei criteri seguiti per la ripartizione della spesa ai fini delle classificazioni amministrative ed economica.

A parte l'ammissibilità stessa di alcune Rubriche delle spese correnti (Rubrica VI della Sezione V: « perdite di esercizio dei servizi provincializzati » ed anche Rubrica IV della Sezione VI - Oneri non ripartibili) in rapporto alla necessità del collegamento organo-servizio, criterio previsto dalla legge 1° marzo 1964, n. 62, non può non rilevarsi anche la inesatta collocazione di alcuni capitoli, relativamente alla loro imputazione alla spesa di parte corrente od invece di conto capitale. Così è a dire ad esempio delle « spese per arredamento e manutenzione del mobilio degli uffici provinciali » (capitolo 3100), della « spesa per acquisto di autovetture » (capitolo 3110) o delle « spese per combattere i parassiti e le malattie delle piante forestali » (capitolo 4600) i cui stanziamenti risultano compresi nel Titolo II (6). In altri casi le spese per lavori di manutenzione ordinaria sono state indifferentemente catalogate nella parte corrente od in conto capitale, senza apprezzabile giustificazione (cfr. capitoli 1950, 4000).

Con riguardo a singoli aspetti qualitativi della spesa, permane inoltre la difficoltà di identificazione delle somme complessivamente erogate — a vario titolo — in favore del solo personale della Provincia (capitolo 160 e capitolo 1985) nonché l'impossibilità di definire, sulla base del documento annuale, quanta parte del-

(6) Relativamente alle spese per trattamenti antiparassitari, capitolo, di contenuto analogo (cap. 1840) figura peraltro anche nella parte corrente (Sezione V - Titolo I).

le dotazioni di bilancio risultano, in definitiva, stanziare per lo svolgimento di azioni promozionali in materia di turismo e vendita di prodotti della provincia attesa l'eterogeneità dell'oggetto dei capitoli 350, 900, 1930, 2000, 2100, 2110, 2120, 2510, 2530, 2540 e 2560. È ancora da rilevare l'esistenza in bilancio di capitoli ad oggetto complesso e di importo anche rilevante (capitolo 3540 - miliardi 5,5) sul quale insistono sia spese di conto capitale (beni ed opere immobiliari) che spese (beni mobili ed attrezzature) normalmente imputabili, per le considerazioni sopra esposte, alla parte corrente.

A vantaggio altresì della chiarezza del bilancio sarebbe ugualmente opportuno provvedere alla unificazione degli stanziamenti per i capitoli che presentano coincidenze di oggetto.

c) *Considerazioni sulla gestione.* — I dati relativi alla gestione (competenza) pongono in evidenza il notevole accrescimento verificatosi nei due comparti (entrate e spese) nell'esercizio finanziario 1975.

L'esame in dettaglio dei due aggregati indica incrementi percentuali del 107,05 per cento per gli accertamenti (17,84 per cento nel 1974) e del 104 per cento per gli impegni (23,80 per cento nel 1974). In valori assoluti gli accertamenti di competenza ascendono a 193,057 miliardi (a fronte di 93,239 miliardi dell'anno precedente) ed a miliardi 194,924 (contro miliardi 95,518 dell'esercizio 1974) gli impegni assunti, con un disavanzo di gestione di 1,866 miliardi.

In relazione alla gestione di bilancio, l'avanzo di amministrazione è risultato di 9,898 miliardi alla data di chiusura dell'esercizio, corrispondente alla differenza fra il disavanzo di 1,866 della competenza ed il maggior introito di 6,227 sul conto dei residui degli esercizi precedenti (7).

(7) Alla data del 1° gennaio 1974 l'avanzo di amministrazione risultava in 4,56 miliardi; alla data del 1° gennaio 1975, in 5,538 miliardi.

Avuto riguardo alla composizione qualitativa delle poste di entrata gli aumenti di maggior rilievo attengono ai comparti del titolo III (entrate extra tributarie) il cui importo è passato da miliardi 14,48 accertati sulla competenza 1974 a miliardi 76,8 degli accertamenti del bilancio 1975 e del titolo II (entrate per partecipazione a tributi erariali) ove ad accertamenti nel bilancio 1974 per 67,37 miliardi hanno fatto riscontro per l'esercizio di riferimento entrate accertate per 88,9 miliardi.

Dall'analisi dei dati definitivi emerge che le spese correnti hanno costituito, nel 1975, il 44,88 per cento della complessiva spesa (erano il 42,93 per cento nel 1974) venendo a porsi, sotto il profilo quantitativo, in posizione assai vicina all'ammontare delle spese in conto capitale (55,72 per cento del totale nel bilancio 1974, 46,48 per cento nel bilancio 1975).

Al fenomeno, cui si è fatto dianzi cenno, della iscrizione in bilancio di stanziamenti ad esercizio ormai avanzato o, come accaduto anche nel 1975, ad esercizio ormai chiuso, è almeno in parte da ascrivere il riscontrato sensibile accrescimento della già pur rilevante massa di residui passivi (8).

In particolare la gestione dell'anno ha dato luogo alla formazione di nuovi residui passivi per un ammontare di 117,992 miliardi (su 206,631 miliardi della competenza) e quindi ad una consistenza di questi, alla data del 31 dicembre 1975, pari in totale a 190,749 miliardi (circa 145 nel 1974) con un incremento di circa il 40 per cento (9).

(8) Ad onta della avvenuta emanazione della legge provinciale 18 agosto 1975, n. 33 (Bollettino ufficiale n. 40 del 19 agosto 1975) che ha previsto la eliminazione, dal bilancio per l'anno 1975, di annualità di spese pluriennali. Per una compiuta informazione sulla consistenza dei residui per aggregati economici si rinvia al prospetto annesso.

(9) Ivi compresi i residui passivi dei Titoli III e IV.

Il dato percentuale di accrescimento, dal 31 dicembre 1974 al 31 dicembre 1975, dei residui passivi di conto capitale è poi singolarmente vicino (46,8 e 47,2) a quello concernente l'incremento in bilancio, nello stesso periodo, degli stanziamenti del solo titolo II.

Va rilevato marginalmente, che nel 1975, il legislatore provinciale ha autorizzato la conservazione, con il regime dei « residui di stanziamento », di somme non impegnate su capitoli della parte corrente della spesa (10).

In ordine alla gestione della spesa effettuata a mezzo di funzionari delegati, a fronte di una sostanziale stabilità del dato concernente l'importo globale delle aperture di credito effettuate (4,80 miliardi nel 1974; 4,99 miliardi nel 1975), è da rilevare, in termini di percentuale, il minor ricorso a tale sistema: 5 per cento della spesa nel 1974; 2,5 per cento circa per il 1975.

Con riguardo al movimento di cassa, durante l'esercizio di riferimento, gli incassi sono ammontati a lire 82,5 miliardi (miliardi 64,77 sulla competenza, miliardi 17,79 sui residui) ed i pagamenti a miliardi 117 (di cui miliardi 76,93 sulla competenza e miliardi 40,07 sui residui) con eccedenza dei pagamenti sugli incassi per miliardi 34,44. Corrispondentemente, il fondo cassa è sceso da 43,295 miliardi (consistenza al 31 dicembre 1974) a 8,85 miliardi a chiusura dell'esercizio.

d) *Gestioni fuori bilancio.* — Nel corso dell'esercizio non vi sono stati mutamenti di rilievo nelle cinque gestioni speciali assoggettate alla normativa dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041 ed autorizzate da leggi provinciali, i cui principali dati risultano in dettaglio nell'allegato prospetto D.

(10) Legge provinciale 7 gennaio 1975, n. 5 per il capitolo 920; legge provinciale 28 aprile 1975, n. 19 per il capitolo 1700; legge provinciale 1° settembre 1975, n. 46 per il capitolo 2280.

II. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE

Le difficoltà connesse alla necessità di far fronte con le attuali strutture ai vasti compiti attribuiti alla Provincia in dipendenza del nuovo assetto hanno formato oggetto di considerazione nel paragrafo che precede. Sempre più avvertita è pertanto l'esigenza di una generale riforma delle strutture organizzative volta, fra l'altro, ad assicurare una maggiore snellezza all'azione amministrativa.

Strettamente legata alla ristrutturazione dei servizi è da ritenere la definitiva sistemazione giuridica del personale dipendente, oggi ancora retto da « status » diversi — secondo la sua appartenenza ai ruoli della Regione o della Provincia. Nessuno specifico provvedimento risulta adottato nel 1975 dal legislatore provinciale nella richiamata materia; continua pertanto ad essere amministrato dalla Regione il personale da questo ancora formalmente dipendente, e da anni, ormai, incardinato nella struttura burocratica della Provincia ove è adibito ai vari servizi trasferiti ai sensi dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 (11).

Nell'ambito della organizzazione dei servizi e tenuto conto dell'ammontare sempre più cospicuo di risorse finanziarie della Provincia erogate, in via continuativa, a favore di enti autonomi ad essa collegati, va anche valutata l'opportunità di un potenziamento dell'attività ispettiva (a livello tecnico ed amministrativo-contabile) ai fini di un migliore controllo sull'utilizzazione di tali importanti mezzi finanziari.

Conservano poi piena validità le osservazioni già svolte con riguardo all'av-

(11) Come è stato rilevato in precedenti Relazioni la difformità di « status » giuridico ed economico tra personale della « Regione » e personale della « Provincia » non è certamente idonea ad assicurare il buon andamento dei servizi provinciali.

venuta — ma parziale — recezione della disciplina delle funzioni dirigenziali (adottata con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748) che, limitata all'attribuzione del trattamento economico, non ha ricevuto pratica attuazione sul piano della distribuzione delle competenze.

Altro aspetto saliente dell'organizzazione riguarda gli organismi collegiali operanti, con funzioni consultive, contenziose o di vigilanza, nell'ambito provinciale; si tratta in particolare di oltre 40 Commissioni, alcune delle quali a composizione estremamente numerosa: Commissione comprensoriale per la tutela del paesaggio (62 membri), Commissione urbanistica provinciale (45 membri).

Cenno va fatto, da ultimo, alla perdurante mancanza del regolamento di esecuzione della legge provinciale 4 luglio 1959, n. 9, recante « Provvedimenti a favore dell'istruzione professionale » (12) e del regolamento per i servizi in economia. Di particolare rilievo poi la carenza del regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia, attesa la considerevole mole dei lavori eseguiti con tale sistema.

Per quanto concerne il personale (ripartito in un elevato numero di ruoli) si è registrato, nell'anno, un moderato aumento nel numero dei dipendenti complessivamente in servizio passati da 1.727 a 1.779 unità (a fronte di una dotazione organica di 2.392 unità). Il limitato numero di posti messi a concorso nell'anno 1975 (13 per la carriera direttiva, 6 per la carriera di concetto, 11 per la carriera esecutiva) non consentirà pertanto di coprire le esistenti vacanze particolarmente di rilievo per il ruolo amministrativo (vacanze pari al 20 per cento della dotazione) e per i ruoli infermieri

(12) La necessità di emanazione del regolamento è oltretutto richiesta dalla obiettiva entità della somma stanziata (5500 milioni) sul capitolo 3450 istituito con il cennato provvedimento del legislatore provinciale.

dell'ospedale di origine (vacanze pari al 20,5 per cento) (13).

Durante l'anno 1975, in virtù del consentito inserimento nei ruoli di personale idonei nei concorsi banditi (legge provinciale 5 novembre 1975, n. 49), l'amministrazione ha assunto sessantotto unità (10 della carriera direttiva, 43 della carriera di concetto, 25 di quella esecutiva). Degno di nota è il venir meno, in dipendenza del cennato provvedimento legislativo, della facoltà precedentemente riconosciuta all'Amministrazione (legge provinciale 23 agosto 1963, n. 8, articolo 73) di assumere personale temporaneo, facoltà ora residua per la sola assunzione di personale ad orario ridotto necessario per fronteggiare esigenze di carattere eccezionale (14).

Con riguardo al trattamento economico del personale si è già fatto cenno dell'avvenuta recezione (legge provinciale 30 settembre 1974, n. 26) della normativa statale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 ed alla legge 15 novembre 1973, n. 734. Limitatamente ai ruoli del personale medico e degli psicologi sono previsti peraltro livelli retributivi diversi, determinati in base ai criteri stabiliti, su base nazionale, per il personale ospedaliero (15).

(13) La dotazione organica del personale (2392 unità) era ripartita alla data del 31 dicembre 1975 in ben ventisei ruoli. Sensibilmente diverse per i vari ruoli e pur in relazione alla appartenenza alla stessa carriera (direttiva, di concetto, esecutiva) le aspettative di raggiungimento dei relativi gradi apicali. Inoltre la « frantumazione » in numerosi ruoli del personale dipendente comporta la necessità di ricorso alle procedure concorsuali — necessariamente lunghe ed onerose — per un numero di posti il più delle volte estremamente limitato.

(14) Al 31 dicembre 1975 la consistenza del personale « temporaneo » assunto ai sensi del ricordato articolo 73 della legge provinciale 23 agosto 1963, n. 8 era la seguente: carriera direttiva n. 29 dipendenti; carriera di concetto, n. 49 dipendenti; carriera esecutiva, n. 54 dipendenti.

(15) Il trattamento economico dei dipendenti provinciali si compone attualmente: 1) dello stipendio nella misura prevista per i dipendenti dello Stato maggiorato del 35 per

In tema di incarichi di studio conferiti nel 1975 ad estranei all'Amministrazione, permangono validi i rilievi formulati nella precedente relazione con riguardo segnatamente a quegli incarichi che — definiti di natura professionale in sede di conferimento — si sono risolti invece in mere prestazioni lavorative di carattere continuativo.

La Provincia, anche nell'esercizio decorso, ha continuato ad avvalersi, per lo svolgimento di funzioni tipiche dei propri uffici tecnici, della collaborazione dei soggetti ad essi estranei (16).

III. — BENI E SERVIZI STRUMENTALI

Con riferimento alla provvista di beni strumentali restano valide le osservazioni espresse nella precedente relazione della Corte in ordine all'ormai pressoché totale ricorso ai sistemi della diretta amministrazione e della trattativa privata.

Durante l'esercizio decorso infatti su circa 16.500 milioni di spesa (in conto capitale e corrente), circa il 54 per cento è stata erogata in amministrazione diretta. Il sistema di trattativa privata ha riguardato il 35 per cento circa dell'im-

cento; 2) degli aumenti periodici in ragione del 5 per cento per ogni biennio di anzianità senza demerito; 3) della quota di aggiunta di famiglia (7.000 o 10.000 mensili per ogni persona a carico); 4) di una indennità integrativa speciale (al 31 dicembre 1975 pari a lire 129.400 mensili) determinata su una base più favorevole rispetto a quella prevista per i dipendenti dello Stato dalla legge 27 maggio 1959, n. 324; 5) di compensi per lavoro straordinario nella misura di venti ore mensili con possibilità di elevazione sino a 40 ore mensili per particolari categorie di dipendenti.

(16) Assumono rilievo, in tale ottica, gli incarichi affidati a terzi per rilevazioni topografiche su strade provinciali, per rilecazioni di carattere forestale e per la predisposizione di variazioni del Piano urbanistico provinciale. Va inoltre segnalato, sotto altro profilo, l'avvenuto conferimento ad una ditta svizzera dell'incarico per lo studio tecnico dell'attraversamento con linee elettriche del parco dello Stelvio. Negli allegati B e C sono distintamente elencati gli incarichi conferiti nell'anno 1975.

porto contrattuale; il residuo 11 per cento la licitazione privata (17).

Le spese per il parco automezzi (rimasto immutato in quanto a consistenza delle autovetture, ma incrementato di 25 unità per acquisto di autoveicoli diversi) sono ammontate nel complesso a 255,5 milioni di lire comprendendosi in tale somma circa 13,8 milioni corrisposti per noleggio (18). Per le sole spese di manutenzione l'Amministrazione ha corrisposto, nell'anno, circa 110 milioni con un incremento rispettivamente del 205 per cento e del 400 per cento rispetto alle somme erogate, allo stesso titolo, durante gli esercizi 1974 e 1973 (19).

IV. — ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In attuazione della legge costituzionale approvativa dello Statuto speciale, è proseguito, durante l'anno 1975, il trasferimento alla Provincia delle residue attribuzioni dello Stato o della Regione Trentino-Alto Adige in materia di igiene e sanità, attività sportive e ricreative, cooperazione, apprendistato, assistenza e beneficenza, controllo amministrativo e contabile (20).

Con riguardo alle attribuzioni preesistenti, l'azione della Provincia è risultata

(17) Ove si consideri l'attività contrattuale con riguardo alla sola spesa corrente, si constata che il sistema della trattativa privata ha interessato oltre il 66 per cento della complessiva spesa (23 per cento per il sistema in economia; 11 per cento per la licitazione). È d'uopo ricordare che la Provincia provvede con il sistema in economia (diretta amministrazione) ad eseguire lavori di manutenzione delle strade e degli immobili di proprietà.

(18) La consistenza a fine esercizio 1975 era la seguente: n. 62 autovetture; n. 128 altri autoveicoli; n. 3 motoveicoli; n. 1 natante; n. 3 aerei.

(19) È da rilevare peraltro che la spesa di manutenzione degli aerei in dotazione alla Provincia ha inciso (per 27,4 milioni) esclusivamente sul bilancio dell'anno 1975.

(20) Al trasferimento di che trattasi si è provveduto con i decreti del Presidente della Repubblica numeri 470, 471, 472, 473, 474, 475 e 569 emanati in data 28 marzo 1975.

particolarmente attiva nei settori della istruzione pubblica, della formazione professionale e dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera.

In particolare, secondo i dati di consuntivo, per « azioni ed interventi nel campo delle abitazioni » a fronte di un eccezionale incremento negli stanziamenti relativi (da 2,127 miliardi della previsione 1974 ai 13,42 miliardi del 1975) nessun pagamento risulta effettuato al 31 dicembre 1975, ed è stata quindi trasferita in conto resti, l'intera disponibilità. Per ciò che attiene al settore della « istruzione e cultura » all'incremento di circa il 70 per cento nella dotazione di bilancio (da miliardi 11,687 del 1974 ai miliardi 19,74 del 1975) ha fatto riscontro, nell'anno, un ammontare sufficientemente elevato di pagamenti (11,1 miliardi).

Sugli stanziamenti previsti per « azioni ed interventi in campo sociale » (12,37 miliardi nel 1974, oltre 66 miliardi nel 1975) sono stati disposti, nell'esercizio decorso, pagamenti per 39 miliardi circa,

pressoché interamente concentrati sulla parte corrente (appena 62,5 milioni di pagamenti sul titolo II).

Per « azioni ed interventi in campo economico », stanziamenti in conto capitale e sulla spesa corrente, per oltre 63,7 miliardi, prevalentemente destinati ai settori dell'agricoltura, economia montana e demanio forestale, industria, artigianato, commercio e delle opere pubbliche e viabilità sono risultati, a chiusura di esercizio, pagamenti per circa 14 miliardi concentrati, per circa il 70 per cento, sulle spese di investimento (18 per cento circa dello stanziamento relativo).

Cenno va fatto da ultimo all'attività svolta dalla Provincia attraverso le aziende provincializzate. Nel segnalare al riguardo, la tendenza alla dilatazione delle erogazioni disposte in favore di tali aziende (+ 150 per cento rispetto al dato di spesa del 1974) deve osservarsi come, attraverso queste forme di intervento venga in definitiva a sottrarsi, al controllo della Corte, l'accertamento del corretto utilizzo di pubblico denaro.

PAGINA BIANCA

ELENCO DEGLI ALLEGATI

PROSPETTO *A* — Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1975 analizzata per esercizi di provenienza e per aggregati economici (limitatamente al Titolo I ed al titolo II).

PROSPETTO *B* — Incarichi per studi e consulenze per l'anno 1975.

PROSPETTO *C* — Studi ricerche e simili affidati ad enti, istituti ed organismi vari.

PROSPETTO *D* — Gestioni fuori bilancio della Provincia.

PROSPETTO *E* — Elenco delle partecipazioni azionarie e degli Enti finanziati in via ricorrente dalla Provincia.

PROSPETTO *F* — Attività contrattuale.

PAGINA BIANCA

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO A

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRENTO

Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1975 analizzata per esercizi e per aggregati economici

(in milioni di lire)

TITOLI E CATEGORIE ECONOMICHE	1968 e precedenti esercizi	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	TOTALI
<i>TITOLO I. - Spese correnti.</i>									
Categoria I. - Personale	—	—	—	22,63	—	2.206,65	4.426,66	5.404,93	12.060,87
Categoria II. - Acquisto di beni di consumo e servizi	—	1,20	3,08	24,79	37,56	230,96	562,68	2.786,18	3.646,45
Categoria III. - Trasferimenti	—	72,50	76,13	87,66	21,46	610,86	1.206,85	17.428,47	19.503,93
Categoria IV. - Interessi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria V. - Poste correttive delle entrate	—	—	—	—	—	—	1,00	226,32	227,32
Categoria VI. - Ammortamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII. - Somme non attribuibili	0,27	3,34	1,90	5,38	4,44	64,26	59,56	395,67	534,82
Totale titolo I	0,27	77,04	81,11	140,46	63,46	3.112,73	6.256,75	26.241,57	35.973,39

VII LEGISLATURA - - DOCUMENTI - - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO A

(in milioni di lire)

TITOLI E CATEGORIE	1968 e precedenti esercizi	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	TOTALI
TITOLO II. - Spese in conto capitale.									
Categoria VIII. - eBni e opere immobiliari	330,72	278,38	375,14	327,48	868,77	5.941,01	3.976,47	15.587,58	27.685,55
Categoria IX. - Beni mobili, macchine, ecc.	—	—	—	—	0,59	170,72	303,05	583,29	1.057,65
Categoria X. - Trasferimenti	17,83	103,25	131,23	263,19	7.571,05	16.551,62	22.110,75	55.184,38	101.933,30
Categoria XI. - Partecipazioni azionarie	—	—	—	—	—	—	—	3.500,00	3.500,00
Categoria XII. - Concessioni crediti finalità produttive	—	—	—	—	—	150,00	600,00	900,00	1.650,00
Categoria XIII. - Concessioni crediti finalità non produttive	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIV. - Somme non attribuibili	338,42	398,47	408,66	1.334,76	—	—	9,42	290,00	2.779,73
Totale titolo II	686,97	780,10	915,03	1.925,43	8.440,41	22.813,35	26.999,69	76.045,25	138.606,23
Totale complessivo	687,24	857,14	996,14	2.065,89	8.503,87	25.926,08	33.256,44	102.286,82	174.579,62

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Ai residui passivi delle spese correnti e delle spese in conto capitale indicati nel prospetto, vanno aggiunti quelli del titolo III (rimborso di prestiti) e del titolo IV (contabilità speciali).

I residui passivi degli anni fino al 1974 del titolo III sono i seguenti (in milioni di lire):

Anno	Importo
1966	49,45
1967	43,91
1968	0,75
1969	3,61
1970	15,28
1971	6,35
1972	11,42
1973	284,22
1974	38,60
Totale	453,59

Per il 1975 i residui passivi non considerati nel prospetto sono:

Titolo III	15.675,00
Titolo IV	31,13
Totale	15.706,13

Sommando i due totali, cioè quello dei residui del titolo III fino al 1974, per	453,59
e quello dei residui dei titoli III e IV del 1975, per	15.706,13
si ottiene l'importo di	16.159,72
che, aggiunto al totale dei residui passivi dei titoli I e II, di	174.579,62
dà il totale dei residui passivi al 31 dicembre 1975, di	190.739,34

PROSPETTO B

INCARICHI PER STUDI E CONSULENZE

Anno 1975

(prestazioni d'opera individuale)

Oggetto e durata degli incarichi	Ammontare del compenso
Incarico di studio su questioni di diritto costituzionale (norme di attuazione del nuovo Statuto speciale) (1° febbraio-31 dicembre 1975)	4.400.000
Incarico di consulenza sulla utilizzazione delle acque pubbliche e delle opere idrauliche (1° gennaio-31 dicembre 1975)	3.584.000
Incarico di consulenza per problemi inerenti al settore industriale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	3.024.000
Incarico di consulenza in materia di credito (1° gennaio-31 dicembre 1975)	4.704.000
Incarico di consulenza per costruzione piste di sci (1° gennaio-31 dicembre 1975)	2.464.000
Incarico di consulenza per la redazione di un programma sui servizi sociali (1° gennaio-31 dicembre 1975)	3.584.000
Incarico di consulenza per le pubblicazioni della Provincia ed in particolare della Rivista « Il Trentino » (1° gennaio-31 dicembre 1975)	9.105.600
Incarico di consulenza in materia musicale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	2.210.000
Incarico di consulenza in materia scolastica (1° gennaio-31 dicembre 1975)	2.352.000
Incarico di accertamenti e studi nel settore industriale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	4.000.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO B

Oggetto e durata degli incarichi	Ammontare del compenso
Incarico di rilevazioni sugli scarichi industriali (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.200.000
Incarico di consulenza per studio problemi connessi al recepimento delle direttive comunitarie in materia agricola (1° maggio-31 dicembre 1975)	2.400.000
Incarico di consulenza tecnico-amministrativa nel settore industriale (1° luglio-31 dicembre 1975)	2.663.350
Indagine e rilevazioni tecniche sulle strade della Provincia (n. 6 tecnici) (1° gennaio-31 dicembre 1975)	17.841.600
Incarico di consulenza in materia sanitaria	2.000.000
Incarico per uno studio sulle dimensioni idrauliche di Bocenago	1.180.000
Incarico di consulenza sul patrimonio bibliografico musicale (1° ottobre-31 dicembre 1975)	1.200.000
Incarico di consulenza legale in materia radiofonica	896.000
Incarico di studio per la ristrutturazione degli uffici del Palazzo sede della Provincia	4.686.000
Progetto per la sistemazione della strada di Boccaldo (II lotto)	5.780.000
Incarichi per rilevazione idrogeologiche (n. 73 studenti universitari)	6.168.000
Progetto di ristrutturazione dell'ex Centro del Legno di Tesero	20.500.000
Progetto di ristrutturazione delle Terme Salno di Levico	5.600.000
Progetto di ristrutturazione zona S. Maria di Trento	1.568.000
Incarico di studio riguardante gli aspetti organizzativi e amministrativi della riforma psichiatrica (1° gennaio-31 dicembre 1975)	9.408.000
Incarico di studio sulla riforma psichiatrica (1° luglio-31 dicembre 1975)	4.233.600
Incarico di consulenza sui corpi bandistici	960.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO B

Oggetto e durata degli incarichi	Ammontare del compenso
Incarico di svolgere lezioni di paradisimonorfismo presso scuole	5.412.810
Incarico di studio delle variazioni del Piano Urbanistico provinciale	24.160.000
Incarico di studio per la sistemazione urbanistica della zona Gardeccia	6.907.625
Incarico di studio per le variazioni da apportare al Piano urbanistico provinciale	17.920.000
Incarico di rilevazioni catastali per il settore forestale (n. 7 tecnici)	19.747.840
Incarico di consulenza in materia economica	2.290.400
Incarico di assistenza sanitaria (1° gennaio-31 dicembre 1975) . .	1.960.000
Incarico di studio sui servizi medico-scolastici (1° gennaio-31 dicembre 1975)	2.822.400
Incarico di consulenza odontoiatrica (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.411.200
Incarico di consulenza radiologica (1°-31 dicembre 1975)	2.217.600
Incarico di consulenza dermatologica (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.108.800
Incarico di consulenza ginecologica (1° gennaio-31 dicembre 1975) .	571.200
Incarico di consulenza ortopedica (1° gennaio-31 dicembre 1975) .	1.411.200
Incarico di consulenza oculistica (1° gennaio-31 dicembre 1975) .	1.310.400
Incarico di consulenza ginecologica (1° maggio-31 dicembre 1975) .	1.276.800
Incarico di insegnamento ginnastica presso la Colonia Infantile di Miralago (1° gennaio-31 dicembre 1975)	960.000
Incarico di consulenza ostetrica (1° gennaio-31 dicembre 1975) . .	344.000

PROSPETTO C

STUDI, RICERCHE E SIMILI AFFIDATE AD ENTI, ISTITUTI
ED ORGANISMI VARI

Anno 1975

Enti, Istituti e organismi —	Oggetto e durata degli incarichi —	Ammontare del compenso —
Università di Trento	Consulenze nel settore scolastico trentino	10.500.000
Università di Trento	Ricerca per ristrutturazione territoriale e amministrativa	27.000.000
Università di Trento	Studio per la predisposizione di un conto consolidato per il settore pubblico	5.500.000
Università di Trento	Studio sui problemi della occupazione	9.800.000
Camera di commercio di Trento	Studio di un piano di sviluppo commerciale	3.800.000
Consorzio Provinciale Antitubercolare di Trento	Servizio per la tutela della salute pubblica	70.000.000
PLANIT - Padova	Incarico di consulenza sulla urbanizzazione del bacino del Sarca . .	7.280.000
STUDIO B-4 - Rovereto	Incarico di studio sulla edilizia scolastica	44.538.900
MOTOR COLUMBUS (Confederazione elvetica)	Incarico di studio sull'attraversamento con linee elettriche del Parco dello Stelvio	71.215.000
STUDIO B-4 - Rovereto	Incarico di propaganda nel settore ecologico	120.400.000

PROSPETTO D

GESTIONE FUORI BILANCIO

- 1) *Conto corrente n. 10975* (Legge provinciale 20 gennaio 1956, n. 2. Agevolazioni all'artigianato per operazioni di credito).

Giacenza al 31 dicembre 1974	4.133.425
Versamenti	—
Prelevamenti	—
Giacenza al 31 dicembre 1975	4.133.425
Interessi maturati	408.489

- 2) *Conto corrente n. 10925* (Legge provinciale 28 ottobre 1960, n. 13. Agevolazioni all'artigianato per operazioni di credito).

Giacenza al 31 dicembre 1974	13.127.169
Versamenti	—
Prelevamenti	—
Giacenza al 31 dicembre 1975	13.127.169
Interessi maturati	1.090.415

- 3) *Conto corrente n. 53285* (Legge provinciale 26 agosto 1966, n. 10. Proroga delle agevolazioni all'artigianato per operazioni di credito).

Giacenza al 31 dicembre 1974	15.687.249
Versamenti	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO

Prelevamenti	3.968.093
Giacenza al 31 dicembre 1975	11.710.156
Interessi maturati	1.095.143

4) *Conto corrente n. 53286* (Legge provinciale 19 dicembre 1967, n. 12. Provvidenze integrative a favore delle imprese artigiane colpite dalle alluvioni dell'autunno 1966).

Giacenza al 31 dicembre 1974	13.814.202
Versamenti	20.000.000
Prelevamenti	14.803.292
Giacenza al 31 dicembre 1975	19.010.910
Interessi maturati	1.955.368

5) *Conto corrente n. 53287* (Legge provinciale 22 novembre 1971, n. 13. Interventi a favore della Cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Trento).

Giacenza al 31 dicembre 1974	11.505.450
Versamenti	3.000.000
Prelevamenti	1.463.450
Giacenza al 31 dicembre 1975	13.042.000
Interessi maturati	778.061

PROSPETTO E

**PARTECIPAZIONI AZIONARIE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

N.	SOCIETA'	Azioni quote N.	Capitale sociale	N. azioni quote di proprietà della Provincia	Valori	% sul capitale
1	Idrovia Ticino-Milano Nord Mincio SpA Brescia	485.280	485.280.000	3.950	3.950.000	0,813
2	Società per azioni Autostra- da del Brennero-Trento .	24.750	2.475.000.000	1.032	103.200.000	2,3
3	Società Autostrada Trento- Valdastico-Rovigo SpA . .	115.000	1.150.000.000	26.041	260.410.000	33
4	Ferrovia elettrica SpA Tren- to-Malè	274.684	164.810.400	109.167	65.500.200	40
5	Società Centro del legno SpA -San Michele	3.400	340.000.000	3.400	340.000.000	100
6	Centrali ortofrutticole trenti- tine SpA-Trento	8.516	281.028.000	6.824	225.192.000	80,13
7	Società automobilistica ate- sina SpA-Trento	23.500	587.500.000	23.499	587.475.000	99,99
8	Centro tecnico fin. per lo sviluppo economico della provincia di Trento - Tec- nofin SpA - Trento	5.000	500.000.000	4.980	498.000.000	99,60

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO E

ENTI FINANZIATI DALLA PROVINCIA IN VIA RICORRENTE

ENTI BENEFICIARI	Legge istitutiva	Contributi
Istituto tecnico agrario in San Michele all'Adige	Art. 144 L.C.P.	738.000.000
Istituto trentino di cultura in Trento	L.P. 29-8-1962, n. 11	1.500.000.000
Scuola superiore di servizio sociale in Trento	L.P. 20-8-1962, n. 11	50.000.000
Istituto educativo provinciale Sant'Ilario	L. 4-3-1958, n. 261	30.480.000
Museo Tridentino di Scienze naturali	L.P. 27-11-1964, n. 14	180.000.000
Museo degli Usi e costumi della gente trentina	L.P. 31-1-1972, n. 1	75.000.000
Istituto professionale agrario di San Michele a/A annesso all'Istituto agrario provinciale di San Michele a/A	R.D. 29-7-1926, n. 1415 - art. 4	231.100.000
Consorzio provinciale antitubercolare	Art. 144 T.U. L.C.P.	128.353.500
Consorzio provinciale per la lotta contro i tumori	L.R. 12-8-1959, n. 13	50.000.000
Stazione sperimentale agraria forestale di San Michele a/A	L.R. 28-12-1963, n. 38 e L.R. 27-7-1968, n. 17	53.575.000
Ente provinciale del turismo	L. 4-3-1958, n. 174	11.537.000
Scuola per maestri di scii promossa dall'Associazione delle scuole e dei maestri di sci	L.R. 7-2-1958, n. 2	3.000.000
Società alpinisti tridentini di Trento per l'attività dei corpi di soccorso alpino	L.R. 31-7-1958, n. 14, L.R. 9-1-1962, n. 4 e L.P. 12- 2-1973, n. 8	40.000.000
Fondo a disposizione per adeguamento delle finanze dei comuni	L.R. 31-10-1964, n. 34	410.000.000
Opera nazionale maternità infanzia	L. 10-12-1925, n. 2277 e R.D.L. 5-9-1938, n. 2008	470.000.000
Totale contributi corrisposti, lire		3.971.045.500

PAGINA BIANCA

ALLEGATO *H*

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 98/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA

Referendario: dott. Francesco BATTINI (Relatore)

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1975.

Uditi nella pubblica udienza del giorno 24 luglio 1976 il relatore Referendario dottor Francesco Battini ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale professor dottor Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio finanziario 1975 è stato presentato, in data 16 giugno 1976, alla Sezione regionale della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo ed a riferirne al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

I. - COMPETENZA

Entrate

Titolo I — Entrate tributarie	L.	—
Titolo II — Compartecipazione a tributi erariali	»	98.499.398.710
Titolo III — Entrate extratributarie	L.	104.701.827.760
		<hr/>
	L.	203.201.226.470
Titolo IV — Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e da rimborso di crediti	L.	1.250.193.787
Titolo V — Assunzione di prestiti	»	—
Titolo IV — Contabilità speciali	L.	5.988.931.451
		<hr/>
Totale delle entrate	L.	210.440.351.708
		<hr/> <hr/>

Spesa

Titolo I — Spese correnti	L.	66.202.092.184
Titolo II — Spese in conto capitale	»	137.935.356.690
Titolo III — Spese per rimborsi di prestiti	»	1.353.778.880
Titolo IV — Contabilità speciali	L.	5.988.931.451
		<hr/>
Totale delle spese	L.	211.480.159.205
		<hr/> <hr/>
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei Titoli I, II e III)	L.	203.201.226.470
Spese correnti	»	66.202.092.184
		<hr/>
Differenza	L.	136.999.134.286
		<hr/> <hr/>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO

Totale complessivo entrate	L. 210.440.351.708
Totale complessivo spese	L. 211.480.159.205
Disavanzo	L. 1.039.807.497

II. - RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975	L. 161.774.089.517
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	» 66.247.476.996
Totale dei residui attivi	L. 228.021.566.513

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L. 150.357.017.838
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	L. 66.203.075.716
Totale dei residui passivi	L. 216.560.093.554

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 15 luglio 1976 e, successivamente, in udienza, ha esposto le sue considerazioni in ordine allo svolgimento della gestione del bilancio ed ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1975.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio è stata verificata la concordanza

dei dati concernenti le entrate con gli elementi acquisiti nonché di quelli relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono state altresì accertate le somme rimaste da pagare nel conto della competenza dell'esercizio 1975 e quelle da mandare in economia alla chiusura dell'esercizio stesso, sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle leggi, nonché le variazioni e le riforme ritenute oppor-

tune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 17 gennaio 1975, n. 7 che autorizza fino al 30 aprile 1975 l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1975;

Vista la legge provinciale 15 maggio 1975, n. 23, che approva il bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1975;

Viste le leggi provinciali 9 agosto 1975, n. 39 e 14 gennaio 1976, n. 3, recanti

aggiunte o variazioni al bilancio di previsione;

Sentito il Pubblico ministero;

Dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 1975.

Ordina che lo stesso, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale di Bolzano, che copia della presente decisione con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

L'ESTENSORE

F.to Francesco Battini

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio Campbell

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo Romano

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

a) *Considerazioni generali.* — Il nuovo rilevante incremento dei mezzi finanziari posti a disposizione della Provincia — passati, in termini di previsioni definitive, dai 21,5 miliardi del 1971 e dai 112,4 miliardi dello scorso anno ai 227,7 miliardi del 1975 (1) — è sufficientemente indicativo della lievitazione delle competenze conseguita all'attuazione, a tutt'oggi peraltro non compiuta, del nuovo Statuto autonomistico.

All'entità del fenomeno, ed al periodo di tempo relativamente ristretto cui esso si riferisce, devono ricondursi non tanto le carenze — invero non numerose — che nella disciplina di alcuni settori di intervento non risultano ancora eliminate dall'attività normativa della Provincia (2),

(1) A fronte di tale previsione, gli accertamenti d'entrata sono complessivamente ammontati a 210,4 miliardi, dei quali 104,7 per entrate extratributarie. Neanche nel 1975 la Provincia ha fatto ricorso ed entrate straordinarie a mezzo di accensione di mutui o contrazione di prestiti.

(2) All'attività legislativa esplicita nell'anno dal Consiglio provinciale, è da aggiungere l'avvenuta emanazione, da parte della Giunta, del testo unico previsto dall'articolo 10 della legge provinciale 25 luglio 1975 in tema di sviluppo della formazione professionale. È peraltro da segnalare la mancanza di un testo unico che coordini le molteplici e non sempre agevolmente interpretabili norme concernenti il personale addetto alla istruzione professionale. Inattuata, inoltre, restano talune disposizioni legislative che espressamente prevedono la emanazione di testi unici in particolari settori d'attività o intervento (esempio Leggi provinciali nn. 4 e 5 del 1972).

quanto, soprattutto, le difficoltà incontrate da quest'ultima nell'adeguare tempestivamente ai mutamenti dimensionali in atto le proprie strutture.

Connesso prevalentemente a deficienze d'ordine organizzativo può infatti ritenersi il ritmo non del tutto soddisfacente con cui l'attività operativa degli organi provinciali si è sforzata di adeguarsi, sotto il profilo gestorio, all'aumento delle disponibilità: ad un tasso di incremento di queste ultime pari, nell'ultimo biennio, al 102,6 per cento, hanno fatto invero riscontro aumenti pressoché analoghi, in percentuale, sia degli impegni assunti sulla competenza (da 104,6 miliardi del 1974 a 211,5: + 102,2 per cento), sia dei pagamenti disposti sulla competenza stessa (da 28,7 miliardi a 61,1: + 112,9 per cento) (3). Ma, in cifre assolute, la situazione descritta si è ovviamente tradotta in un forte aumento della massa dei residui passivi, passati — nonostante i quasi 50 miliardi erogati nell'anno in conto resti (4) — da 122,7 miliardi a 215,6.

È a dire, tuttavia, che sulla formazione di così ingenti disponibilità inutilizza-

(3) I pagamenti complessivamente disposti nell'anno assommano a 111 miliardi, a fronte dei 62,4 miliardi dell'anno precedente.

(4) Rispetto ai 33,7 miliardi erogati in conto residui nel 1974, i 49,9 miliardi pagati nel 1975 segnano un incremento pari solo al 48,1 per cento. Ove però si consideri la misura in cui le erogazioni hanno inciso sulle complessive disponibilità, il tasso di smaltimento dei residui risulta leggermente migliorato (dal 39,6 del 1974 al 40,7 per cento del 1975).

te hanno notevolmente influito — più ancora che negli anni passati — aumenti delle previsioni addirittura intervenuti dopo la scadenza dell'esercizio. Tenuto conto dell'elevatezza che altresì contraddistingue l'ammontare complessivo dei residui attivi (5), è poi da considerare che il ritardato versamento alla Provincia delle somme ad essa spettanti per compartecipazione a tributi erariali può concorrere alla formazione non solo dei resti attivi, ma indirettamente, anche di quelli passivi, attraverso il rallentamento che nell'erogazione delle spese impegnate consegue alla diminuita disponibilità di cassa.

La notazione da ultimo formulata induce a soffermarsi da un lato sulla entità notevole del disavanzo di cassa registratosi nell'anno — tale da riassorbire la giacenza attiva in precedenza accumulata e da determinare un definitivo *deficit* (6); dall'altro, sulla opportunità di una più realistica valutazione da parte della Provincia, in sede di previsioni di bilancio, dell'entità di talune poste di entrata (7), nonché dei tempi effettivi della relativa realizzazione.

Con riferimento, infine, ad osservazioni ripetutamente formulate nelle precedenti relazioni, si rileva che anche per il 1975 il bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio provinciale dopo la scadenza dell'esercizio provvisorio (legge provinciale 15 maggio 1975, n. 23, pubblicata il successivo 27 maggio) ma con

(5) I residui attivi sono passati da 120,7 a 228 miliardi, dei quali 161,8 relativi alla competenza dell'esercizio 1975.

(6) A riscossioni complessivamente pari a 97,6 miliardi si sono nell'anno contrapposti 111 miliardi di pagamenti; tenuto conto del fondo di cassa al 1° gennaio (7,5 miliardi), il maggiore esborso di 13,4 miliardi si è tradotto in un deficit, al termine dell'esercizio, di 5,9 miliardi. In termini di competenza, il disavanzo di gestione ha invece di poco superato il miliardo di lire.

(7) L'iscrizione in bilancio di entrate delle quali è dubbia la concreta accertabilità in corso d'esercizio, è idonea, infatti, ad incidere non solo sulla consistenza dei residui attivi, ma anche sulla rappresentatività delle previsioni

un ritardo notevolmente ridotto rispetto a quello registrato nei precedenti esercizi (8). In merito, inoltre, ai gravi inconvenienti, ripetutamente segnalati, che in atto derivano dalla promiscua applicazione delle norme di contabilità generale dello Stato e quelle di cui al Testo unico 3 marzo 1934, n. 383, si rileva che da parte della Provincia risulta essere stato predisposto solo di recente uno schema per un'apposita legge di contabilità provinciale. È da ribadire, in proposito, che con l'emanazione di tale legge potrà tra l'altro evitarsi al fenomeno di capitoli di bilancio sorretti solo da un generico riferimento a compiti istituzionali non precisati, in mancanza di leggi provinciali compiutamente disciplinanti, in taluni settori di intervento, le competenze degli organi esecutivi.

b) *Considerazioni sul bilancio di previsione.* — Variazioni in aumento di notevole entità sono state apportate alle previsioni di entrata e di spesa, ad esercizio — come si è detto — già scaduto, con legge provinciale 14 gennaio 1976, n. 3 (9). A parte ogni ovvia considerazione in ordine alle perturbazioni che il fenomeno — già verificatosi nello scorso esercizio — è idoneo a provocare sul piano contabile, con particolare riferimento al principio dell'annualità del bilancio, è da richiamare quanto si è dianzi osservato in ordine alla incidenza di esso sulla formazione dei residui (10).

Premesso, comunque, che dei 60,5 miliardi di nuove o maggiori entrate previ-

(8) Il bilancio di previsione del 1974, in particolare, era stato approvato con legge del 26 agosto, pubblicata il 3 settembre successivo, con un ritardo di oltre 4 mesi dalla scadenza dell'esercizio provvisorio.

(9) Tenendo anche conto delle diminuzioni apportate, l'incremento netto recato alle previsioni di entrata e di spesa ammonta a 56,1 miliardi.

(10) Deve soggiungersi che con la legge provinciale indicata è stata altresì disposta la modifica dell'oggetto di taluni capitoli (esempio cap 2105), ed è stato altresì ampliato l'ambito di applicazione della relativa legge sostanziale.

ste dalla legge suddetta oltre 57 atengono ad assegnazioni statali per la realizzazione di specifici programmi relativi al rilancio dell'economia (leggi 26 ottobre 1975, nn. 492 e 493), va rilevato come 9,5 miliardi della corrispondente spesa siano stati iscritti sul capitolo 5000 del titolo II, concernente il fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi; ai 17,9 miliardi previsti in entrata per interventi straordinari di emergenza nel settore dell'edilizia abitativa, nonché ai 9,7 miliardi attinenti a programmi di intervento nell'edilizia sovvenzionata, ha corrisposto inoltre un'unica iscrizione di 27,6 miliardi sul capitolo di spesa 2840, avente ad oggetto « fondo per il finanziamento del programma unitario di interventi nell'edilizia abitativa agevolata ».

Il fenomeno di specifiche assegnazioni statali che non trovano totale assorbimento nell'entità degli stanziamenti disposti sui corrispondenti capitoli di spesa non è d'altra parte nuovo nel bilancio provinciale ed è solo parzialmente reso meno grave dal fatto che le residue somme siano stanziare su capitoli di spesa attinenti al medesimo settore di volta in volta interessato; esso merita, comunque, particolare evidenziazione per le conseguenze che è idoneo a determinare sulla concreta attuazione dei più ampi programmi nei quali le assegnazioni trovano collocazione.

Osservazioni di carattere generale in ordine a manchevolezze rilevabili nella struttura del bilancio di previsione sono state ripetutamente formulate nelle precedenti relazioni (11); nel fare ad esse rinvio, si soggiunge che al superamento

(11) Per tali osservazioni — relative soprattutto alla inadeguatezza dei criteri seguiti per la ripartizione della spesa ai fini della classificazione amministrativa, funzionale ed economica, nonché alla mancanza di adeguate prospettazioni riassuntive — si rinvia in particolare alla relazione sull'esercizio 1971. Deve qui sottolinearsi, peraltro, la carenza — nel rendiconto della Provincia — di ogni documentazione relativa alla consistenza dei residui di stanziamento.

di tali carenze dovrà essere tra l'altro intesa l'emananda legge di contabilità provinciale, i cui orientamenti di base non sono per ora noti alla Corte.

Sarà in tale sede da valutare, inoltre, se talune delle sostanziali innovazioni previste per il bilancio delle regioni a statuto ordinario dalla recente legge 19 maggio 1976, n. 335, non possa essere proficuamente estesa al bilancio della Provincia autonoma.

Con riferimento, poi, ai numerosi rilievi altresì formulati in passato in merito a singoli capitoli, merita di essere reiterato quello attinente alla inesatta classificazione delle spese per l'arredamento o la « attrezzatura » di immobili, in ogni caso prese in considerazione unitamente a quelle per la costruzione e il riattamento degli immobili stessi, epper tanto ricomprese nel titolo II (capitoli 2645, 2650, 2654, 2673, 2674, 2745, 2746, 2780, 2785, 3050). Non mancano peraltro casi di capitoli pure classificati tra le spese in conto capitale ed aventi ad oggetto unicamente spese del genere considerato (capitoli 2560, 2565, 2747).

In ordine, poi, al fenomeno di capitoli concernenti spese classificate in categorie diverse, è a dire che nel 1975 esso ha riguardato esclusivamente — con l'unica eccezione del capitolo 60, ad oggetto sostanzialmente promiscuo (12) — la spesa per assegni o compensi al personale, comprensiva sempre, per motivi che sfuggono alla Corte, anche degli oneri previdenziali ed assistenziali, per i quali ultimi si pone appunto l'esigenza di classificare una parte della spesa tra le poste correttive o compensative dell'entrata (13). Ciò posto, sembra consen-

(12) La spesa di tale capitolo — avente oggetto provvidenze a favore del personale provinciale o regionale... comprese spese e contributi per la partecipazione a corsi... nonché contributi ad enti e personale non dipendente dalla Provincia per i corsi di preparazione e seminari per segretari ed amministratori comunali — è in parte classificata nella categoria I (personale), ed in parte nella III (Trasferimenti).

(13) Cfr. capitoli 20, 34, 36, 240, 431, 436, 451, 1945.

tito affermare che l'eliminazione del fenomeno stesso — al quale si collega la impostazione stessa dei voluminosi elaborati in cui si sostanziano il disegno di legge per l'approvazione del bilancio ed il bilancio medesimo — potrebbe agevolmente essere realizzata, anche senza ricorso ad innovazioni di notevole portata.

c) *Considerazioni sulla gestione.* — Per talune considerazioni generali in ordine ai dati globali della gestione, si rinvia alla lettera a) del presente paragrafo.

Merita menzione il fatto che due leggi emanate nell'esercizio (n. 21 del 28 aprile e n. 49 del 5 settembre) abbiano per la prima volta introdotto nel regime contabile della Provincia il sistema delle aperture di credito che, a quanto consta, è altresì previsto in via generale dal nuovo schema di legge di contabilità provinciale (14).

Sembra pertanto destinato ad una progressiva eliminazione il peculiare sistema, sin qui adottato, delle cosiddette « anticipazioni di cassa », consistente nell'emanazione di mandati diretti in favore di funzionari incaricati di eseguire direttamente i pagamenti, eppertanto tenuti a rendere conto giudiziale. Si soggiunge, a tale ultimo proposito, che la più volte segnalata situazione di carenza normativa in materia di contabilità provinciale ha fatto sì che solo nel 1975 sia stato riconosciuto sussistente l'obbligo della presentazione del conto a carico, oltre che dei funzionari suddetti, anche del Tesoriere provinciale (15).

La materia del servizio di tesoreria ha formato poi oggetto di una legge di

(14) Nel 1975 sono stati dalla Corte esaminati due rendiconti — per un importo complessivo di 3,6 miliardi — concernenti aperture di credito in materia di assistenza ospedaliera. Sono altresì pervenuti e sono stati del pari esaminati ed ammessi a discarico 830 rendiconti relativi ad anticipazioni di cassa per una somma complessiva di 4,2 miliardi circa.

(15) Su richiesta della Procura generale della Corte, taluni agenti contabili hanno già inviato i primi conti.

assai recente approvazione (16), che ne ha previsto l'affidamento a trattativa privata ad un istituto di credito con stipulazione di apposita convenzione, intesa tra l'altro a determinare la misura degli interessi sulle giacenze di cassa, nonché quella degli interessi attivi sulle eventuali anticipazioni.

Per ciò che attiene ai pagamenti all'estero (0,6 miliardi, complessivamente, nell'anno) essi sono effettuati per la Provincia direttamente dalla Tesoreria e riguardano, soprattutto, l'acquisto di mobili ed oggetti vari di ufficio, il pagamento di rette per assistenza in ospedali o cliniche austriache, ovvero di rette e diarie per il mantenimento di bambini handicappati, nonché compensi per prestazioni professionali rese da cittadini stranieri.

È da rilevare, infine, che nel corso del 1975, è stata emanata la legge provinciale 29 aprile 1975, n. 20, la quale, in tema di provvidenze in favore di bambini nati fuori del matrimonio, ha reso successivo il controllo esercitato dalla Corte, così incidendo in materia non compresa tra quelle in cui alla Provincia compete legiferare. La legge stessa non ha avuto applicazione nel 1975: non possono essere qui sottaciute, peraltro, le perplessità cui essa dà adito sotto il profilo della legittimità costituzionale.

II. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE

a) *Organizzazione dei servizi.* — Il carattere di provvisorietà che tuttora caratterizza la situazione organizzativa della Provincia è stato già sottolineato in sede di considerazioni generali: in attesa che la compiuta attuazione dello Statuto di autonomia consenta una definitiva ricognizione dei nuovi compiti spettanti all'Amministrazione e la determinazione dei

(16) Legge provinciale 24 maggio 1976, n. 17.

mezzi, soprattutto di personale, che la realizzazione di essi postula, la normativa provinciale continua infatti a risolvere i singoli problemi organizzativi che di volta in volta si pongono senza possibilità alcuna di riferirsi ed inquadrarsi in un unico e coordinato disegno.

Per il motivo suddetto, conservano attualità le osservazioni formulate nelle precedenti relazioni in ordine, soprattutto, al mancato inquadramento nei ruoli provinciali del personale regionale posto « a disposizione » ai sensi dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, alla indeterminatezza di taluni organici, all'elevato numero di personale assunto in via provvisoria, all'accentramento, infine, di tutti i compiti amministrativi — anche quelli di minor rilievo — nella Giunta provinciale, in mancanza, tra l'altro, di un'estensione al personale provinciale dei principi recati, in materia di riparto funzionale delle competenze, dalla normativa statale sulla dirigenza (17).

Ancora in materia di decentramento, è altresì da tener conto che la Provincia non si è sinora avvalsa della facoltà, attribuitale dall'articolo 8 dello Statuto di autonomia, di delegare funzioni amministrative agli enti locali.

Permangono valide, inoltre, le osservazioni del pari contenute nelle relazioni precedenti in merito all'opportunità di costituire, in sede di ristrutturazione degli Uffici provinciali, sia un ufficio legislativo — che valga a meglio qualificare, tra l'altro, la produzione normativa — sia un servizio ispettivo, stante anche la esigenza di assoggettare a controllo gli istituti e le aziende a gestione autonoma, nonché i numerosi enti al cui funzionamento la Provincia contribuisce in via

(17) Come si è avvertito nella relazione sull'esercizio 1974, l'estensione al personale provinciale delle norme statali di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 è stata disposta infatti dalla legge provinciale 13 maggio 1974, n. 5, con esclusivo riferimento al trattamento economico dei dirigenti.

continuativa ed in misura spesso rilevante (18).

Innovazioni settoriali alla struttura organizzativa della Provincia sono state nell'anno apportate con la istituzione della Sovrintendenza provinciale ai beni culturali (legge n. 26 del 12 giugno) della azienda speciale radiotelevisiva della Provincia (legge n. 16 del 13 febbraio), del centro provinciale di sperimentazione agraria (legge n. 53 del 3 novembre 1975), nonché con la istituzione degli uffici scolastici provinciali (legge n. 22 del 29 aprile). Per le notazioni in ordine alle disposizioni da quest'ultima dettate in materia di personale, si rinvia al successivo sottoparagrafo.

L'attività regolamentare posta in essere dai competenti organi provinciali nel 1975, infine, è stata meno intensa che nell'anno precedente (19); permangono, pertanto, a parte i regolamenti previsti da leggi emanate nel 1975 (20), talune delle lacune normative rilevate nelle relazioni sugli esercizi precedenti, tra le quali merita particolare evidenziazione, sebbene il relativo atto regolamentare non sia legislativamente previsto in modo espresso, quella in materia di procedure concorsuali e programmi di esame nei concorsi di reclutamento.

(18) Nella sede suddetta, potrebbe anche trovare soluzione la rilevata esigenza di una maggiore autonomia dell'Ufficio regioneria, attualmente inquadrato nella ripartizione finanze e patrimonio.

(19) Sono stati nell'anno emanati i regolamenti previsti dagli articoli 12 e 13 della legge provinciale 14 dicembre 1974, n. 39, concernenti le dimensioni minime delle imprese per la concessione dei contributi, nonché quello previsto dall'articolo 4 della legge provinciale 3 dicembre 1972, n. 34, concernente la suddivisione delle riserve di caccia.

(20) Così dicasi, in particolare, dei regolamenti previsti dall'articolo 3 della legge provinciale 11 gennaio 1975, n. 3, dall'articolo 14 della legge provinciale 13 febbraio 1975, n. 16; dall'articolo 25 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35; dall'articolo 5 della legge provinciale 21 agosto 1975, n. 47; dall'articolo 12 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, dall'articolo 3 della legge provinciale 10 dicembre 1975, n. 54; dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 24 dicembre 1975, n. 55; dall'articolo 3, infine, della legge provinciale 27 dicembre 1975, n. 57.

b) *Personale*. — Con la già citata legge provinciale n. 22 del 1975, relativa alla istituzione degli Uffici scolastici provinciali, sono stati apportati mutamenti di rilievo alle dotazioni organiche ed all'entità numerica del personale provinciale (21).

Per il funzionamento dei nuovi uffici, nonché delle segreterie scolastiche e i servizi della formazione professionale, sono stati infatti istituiti, in applicazione della legge stessa, tre ruoli speciali del personale, suddivisi per gruppo linguistico; in essi sono stati inquadrati 561 degli 857 dipendenti scolastici statali (non insegnanti) passati alle dirette dipendenze della Provincia; mentre i restanti 296 sono stati iscritti in appositi elenchi ad esaurimento, in quanto già dipendenti non di ruolo dello Stato.

Talune disposizioni finali e transitorie dettate dalla legge — ma il rilievo è di portata più generale, riguardando anche leggi diverse — si riferiscono all'inquadramento anche di singole persone (22).

Altri ruoli speciali del personale provinciale sono stati nell'anno istituiti dalla legge n. 53 del 1975 (ruolo speciale dei servizi fitopatologici, con dotazione organica di 15 posti, e ruolo speciale della sperimentazione agraria e forestale, dotato di 21 posti di organico), nonché dalla legge n. 26: quest'ultima, nell'istituire il ruolo speciale direttivo della So-

vrintendenza provinciale ai beni culturali (8 posti), ha anche dettato norme per inquadrare in esso — previo esame di idoneità — personale incaricato ai sensi dell'articolo 25 della legge provinciale n. 6 del 1959, in servizio da almeno un anno ed in possesso dei prescritti requisiti. Da rilevare che i programmi previsti per l'esame di idoneità risultano diversi e notevolmente ridotti rispetto a quelli adottati, di norma, nei pubblici concorsi di assunzione (23).

Mutamenti di carattere più generale sono stati infine recati dalla legge provinciale n. 1 del 1975, che ha aumentato le dotazioni organiche di vari ruoli di complessivi 194 posti, onde fronteggiare le esigenze connesse ai nuovi compiti della Provincia (24). Fermo restando l'obbligo di espletare nel più breve tempo possibile i relativi concorsi di assunzione, la legge stessa ha altresì autorizzato l'assunzione di nuovo personale « provvisorio », ai sensi dell'articolo 26 della citata legge provinciale n. 6 del 1959; all'incremento verificatosi durante l'anno

(23) La procedura concorsuale non è pervenuta a definizione per riscontrate irregolarità nella composizione della Commissione esaminatrice, alcuni membri della quale erano privi della cittadinanza italiana.

(24) La legge stessa ha altresì istituito il ruolo speciale del personale direttivo addetto ai servizi dell'istruzione e della cultura, dotato organicamente di 7 posti.

(21) Al termine dell'esercizio, i dati relativi alla consistenza degli organici ed al personale in servizio erano i seguenti:

Carriere	Dotazione organica	Personale in servizio			Totali
		In organico	In altra posizione	Personale temporaneo e provvisorio	
Direttiva	209	105	11	64	180
Concetto	453	330	29	109	468
Esecutiva	727	409	31	171	611
Ausiliaria	1.107	815	7	130	952
Totali generali . .	2.496	1.659	78	474	2.211

(22) Cfr. in particolare gli articoli 19, 20, 21, 22, 24, 38 e 39 della predetta legge n. 22 del 1975. Si vedano anche, al riguardo, le analoghe notazioni formulate nella relazione sull'esercizio 1973.

nell'entità numerica del personale così assunto — pari, attualmente, a 474 unità — ha anche contribuito una disposizione della più volte citata legge n. 22 del 1975, che ha raddoppiato, portandola al 30 per cento, la percentuale massima secondo cui il numero complessivo dei dipendenti temporanei deve rapportarsi a quello dei dipendenti di ruolo.

In merito al fenomeno in questione deve ancora una volta rilevarsi — in un'ottica generale — che da tempo, e con ogni evidenza, il ricorso all'assunzione in via provvisoria ha cessato di essere strumento inteso soltanto a fronteggiare eccezionali e temporanee esigenze; nei numerosi casi in cui l'Amministrazione non è stata infatti in grado di provvedere per tempo al reclutamento di personale in pianta stabile, la durata del rapporto temporaneo nel frattempo instaurato si è protratta, seppure con soluzioni di continuità, ben oltre il limite massimo dei previsti due anni, venendo così a soddisfare esigenze di carattere permanente.

Considerazioni in parte analoghe possono poi dedicarsi all'altro strumento cui la Provincia fa di frequente ricorso per sopperire a carenze di personale idoneo allo svolgimento di compiti istituzionali, e cioè il conferimento di incarichi a norma dell'articolo 25 della stessa legge provinciale n. 6 del 1959 (25). Come si è infatti avuto modo di rilevare in precedenti occasioni (26), in non rari casi le modalità di espletamento dell'incarico sono tali — sotto il profilo della continuità della prestazione, la periodicità della retribuzione, il godimento del trattamento previdenziale e così via — da far ritenere che, sotto la veste dell'incarico, si concreti di fatto l'ipotesi di assunzione

(25) Il ricorso a personale incaricato per l'espletamento di compiti istituzionali è stato espressamente previsto dall'articolo 5 della legge n. 1 del 1975. Complessivamente, le unità in tal modo utilizzate sono state, nel 1975, 70.

(26) Cfr. in particolare relazione sull'esercizio 1973.

di personale temporaneo. Non sono mancate, d'altronde, disposizioni di legge — si veda, da ultimo, la già citata legge n. 22 del 1975 — che ai fini della sistemazione in ruolo hanno sostanzialmente equiparato il personale incaricato a quello assunto provvisoriamente dalla Provincia (27).

Nessun elemento di sostanziale novità è intervenuto l'anno in materia di trattamento economico accessorio del personale provinciale, costituito oltre che dalla indennità integrativa e dall'assegno perequativo, dai soli compensi per lavoro straordinario nonché, ove spettante, dall'indennità di missione (28).

Per ciò che concerne l'indennità integrativa speciale — corrisposta, al 1° gennaio 1976, in misura pressoché doppia rispetto a quella spettante al personale statale — è da rilevare che un disegno di legge provinciale inteso ad incrementarla è stato ritenuto dal Governo contrario al principio generale della perequazione retributiva tra i pubblici dipendenti.

Talune diversità tra normativa statale e quella provinciale si riscontrano anche in tema di indennità di missione (29).

Nell'anno, nessun dipendente provinciale risulta essere stato autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario oltre i normali limiti.

d) *Beni e servizi strumentali.* — Pur avendo il presente sottoparagrafo ad oggetto la sola parte di attività contrattuale volta all'approvvigionamento di beni

(27) Per gli inconvenienti che tal genere di assunzioni sono idonee a provocare, anche sotto il profilo della proporzionalità linguistica, si rinvia alle precedenti relazioni.

(28) Con leggi provinciali n. 2 e 3 del 1974, sono state infatti soppresse tutte le particolari indennità previste dalla precedente normativa.

(29) Da rilevare che l'articolo 9 della legge provinciale 12 febbraio 1970, n. 7 ha previsto che in caso di incidente occorso in viaggio di servizio al dipendente in missione autorizzato all'uso di mezzo proprio, compete al dipendente stesso il rimborso delle spese di riparazione.

strumentali, può qui rilevarsi — in via generale — che in atto solo il Presidente della Giunta (od un suo delegato) è legittimato a stipulare i contratti nei quali la Provincia è parte. A seguito di osservazioni formulate dalla Corte, la Giunta provvede attualmente, pur in mancanza di apposita normativa, ad approvare i contratti stipulati dall'organo suddetto ed a trasmettere alla Corte i relativi atti deliberativi.

Nell'ambito dell'attività posta in essere per l'acquisizione di beni, servizi e forniture, pressoché per intero svolta a trattativa privata, è invece da segnalare l'elevato ammontare della spesa erogata per la locazione di immobili adibiti ad uffici (394 milioni). Sul capitolo di spesa 2520, della Sezione I (Amministrazione generale) concernente l'acquisto o la costruzione di immobili da utilizzarsi al medesimo scopo, nessun pagamento risulta per contro effettuato nell'anno; mentre a 617,5 milioni è ammontata la spesa per la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà provinciale adibiti ai servizi pubblici nell'ambito dell'amministrazione generale.

Un nuovo rilevante incremento si è verificato, nell'anno, nella consistenza del parco automobilistico, per quanto riguarda sia le autovetture, passate da 60 a 118, sia e soprattutto gli autoveicoli di tipo diverso, passati da 84 a 249 (31).

La spesa complessiva d'esercizio è ammontata a circa 203 milioni, contro i 90 milioni dell'anno precedente, mentre a 181 milioni è ascisa quella per la manutenzione, pari nel 1974 a 82 milioni. Pressoché invariato, per contro, l'onere

(30) Sul relativo capitolo 2555 il totale dei pagamenti è ammontato a 381,8 milioni. Sul capitolo 85 di parte corrente, relativo alla manutenzione ordinaria dei fabbricati stessi, la spesa è stata pari a 314,1 milioni, dei quali 17,3 erogati nel corso dell'esercizio.

(31) L'aumento è in buona parte da connettere all'avvenuto trasferimento alla Provincia di autoveicoli già della Regione Trentino-Alto Adige.

connesso ai premi assicurativi (38 milioni) (32).

I dati della spesa affrontata per il noleggio e il funzionamento delle apparecchiature elettroniche di cui l'Amministrazione si avvale (rispettivamente 76 milioni e 25,6) rivelano un forte aumento del canone di noleggio, pari a 51,5 milioni nel 1974.

Nel 1975 non è stato pubblicato alcun numero del notiziario bilingue « Die autonome Provinz Bozen - La provincia autonoma di Bolzano »; i tre giornalisti che ne curavano la redazione, all'uopo assunti dall'Amministrazione con incarico triennale e addetti all'ufficio stampa della Presidenza della Giunta, hanno presso quest'ultima continuato a prestare la loro opera.

Per ciò che attiene infine ai servizi in economia, è da segnalare l'esigenza di una revisione della normativa di cui alle leggi provinciali n. 14 del 1972 e n. 82 del 1973, le cui disposizioni si rivelano in parte superate, soprattutto per quanto concerne gli importi di spesa in esse stabiliti.

III. — ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso dell'anno, in attuazione della legge costituzionale approvativa dello Statuto speciale, sono state trasferite alla Provincia residue attribuzioni statali o regionali in materia di assistenza e beneficenza, igiene e sanità, finanza locale, sport e attività ricreative. In tali settori, come anche in quelli ad essa già trasferiti, la Provincia si è adoperata a rendere concrete ed operanti le proprie competenze attraverso un notevole sforzo di produzione legislativa, inteso anche alla

(32) L'entità degli indennizzi pagati dalle imprese assicuratrici è pari a 3,2 milioni. A 376.000 lire è infine ammontata la spesa per noleggio di autovetture.

predisposizione di taluni piani settoriali di intervento.

In una visione generale, è da osservare che l'estensione dei compiti, l'ormai cospicuo ammontare dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, l'imperfetta funzione programmatica infine, che, in una situazione soggetta a continua evoluzione, può in atto riconoscersi al bilancio provinciale (le cui previsioni iniziali, come già si è detto, sono state sia nel 1975 che nel 1974 incrementate, tra l'altro, in misura rilevante ad esercizio addirittura scaduto), sono fattori tutti che pongono l'esigenza di una programmazione a più lungo respiro in ordine all'impiego delle risorse, idonea tra l'altro ad orientare le scelte annuali contenute nei bilanci di previsione.

Ciò premesso, deve soggiungersi che, sulla base delle previsioni definitive di bilancio, i settori maggiormente interessati dall'attività provinciale del 1975 sono stati, oltre a quelli, tradizionali, dell'istruzione e cultura, dell'agricoltura e delle opere pubbliche e di viabilità, quelli dell'edilizia abitativa e degli interventi sociali (igiene e sanità, in particolare). Per i motivi già indicati, peraltro, in taluni di detti comparti — come nell'edilizia abitativa — all'aumento delle disponibilità di bilancio, tardivamente disposto, non ha potuto corrispondere un effettivo potenziamento dell'intervento pubblico. Con riguardo, comunque, ai suddetti settori, può dirsi che per la Sezione II (istruzione e cultura), a previsioni definitive pari a 26,5 miliardi (+ 70,9 per cento rispetto ai 15,5 miliardi del 1974), hanno corrisposto pagamenti sulla competenza per complessivi 7,3 miliardi, con un incremento del 1974 del 62,2 per cento.

Tale spesa riguarda in misura prevalente la parte corrente del bilancio, non solo per l'elevatezza degli oneri di personale (capitolo 240, 4,4 miliardi), ma anche perché l'esercizio delle nuove competenze provinciali per ciò che attiene alle scuole materne si è totalmente sostanzia-

to in spese di funzionamento (capitolo 270, 4 miliardi) (33).

A parte le leggi provinciali n. 22 del 1975 (istituzione degli uffici scolastici provinciali) e n. 26 (istituzione della Sovrintendenza provinciale ai beni culturali), delle quali si è detto nel precedente paragrafo, novità di rilievo sono derivate dall'applicazione della legge n. 7 del 31 agosto 1974, che ha, in via definitiva, razionalizzato la normativa provinciale in materia di diritto allo studio ed assistenza scolastica (34), trasferendo tra l'altro ai Comuni ed agli organi scolastici le attribuzioni svolte dai Patronati (35), e disponendo il passaggio dei relativi beni e del personale alla Provincia.

Le spese della Sezione III (azioni ed interventi nel campo delle abitazioni), sono quelle per le quali più macroscopico è risultato lo scarto tra le iniziali previsioni di bilancio (2,5 miliardi circa) e quelle definitive, pari ad oltre 46 miliardi (36). Considerato, pertanto, che i pagamenti disposti sugli stanziamenti di competenza sono ammontati a poco più di 572 milioni, la notazione più rilevante riguarda, nel settore, la elevatezza dei residui passivi.

(33) Non è stato invece attuato, nell'anno, il passaggio nei ruoli provinciali del personale delle scuole materne, in quanto la relativa normativa provinciale non ha ottenuto, per vari motivi, il visto governativo.

(34) Risulta che il Consiglio scolastico, istituito dalla legge provinciale n. 70 del 1973, si è espresso favorevolmente in una delle sue prime sedute in ordine ad un piano provinciale di assistenza scolastica comportante una spesa complessiva di 3,5 miliardi.

(35) Nell'anno scolastico 1974-1975, tuttavia i Patronati, la cui soppressione decorre dal 1° ottobre 1975, hanno continuato a svolgere le proprie funzioni, ed è stato quindi ancora ad essi concesso, sul capitolo 369, il contributo obbligatorio pari a circa 4 milioni.

(36) Il capitolo maggiormente impinguato è stato il 2840 (fondo per il finanziamento del programma unitario di interventi nell'edilizia abitativa agevolata) che, iscritto per memoria, ha ricevuto un primo finanziamento di 14 miliardi con la legge provinciale n. 25 del 10 giugno 1975 (provvedimenti finanziari relativi all'esercizio 1975), ed un ulteriore finanziamento di 27,6 miliardi con legge di variazione del bilancio n. 3 del 1976, a seguito dell'assegnazione statale di cui alla legge 16 ottobre 1975, n. 493.

Per la Sezione IV, invece, relativa ad azione ed interventi nel campo sociale (vigilanza e profilassi igienico-sanitaria) e per la quale, rispetto allo scorso anno, le disponibilità definitive di bilancio hanno segnato un incremento del 169,9 per cento, è da sottolineare il dinamismo assunto dall'azione amministrativa stante anche la natura delle spese da sostenere, quasi per intero incluse negli oneri correnti. A complessivi 33,5 miliardi di stanziamento, hanno corrisposto, infatti, pagamenti sulla competenza per 21,6 miliardi (2,3 nel 1974).

Gli stanziamenti più rilevanti riguardano l'assistenza sanitaria ed ospedaliera (Rubrica IX) per la quale, dopo l'emanazione della legge 11 agosto 1974, numero 386, l'intera competenza statale — anche per ciò che riguarda la conduzione ed il finanziamento dei nosocomi — è stata trasferita alla Provincia. Nel settore stesso, val la pena di aggiungere, sono state nell'anno emanate numerose ed importanti leggi provinciali, quali la n. 13 del 22 gennaio (contributi ad Enti ospedalieri per l'ammortamento dei mutui), la n. 18 del 17 marzo (norme transitorie in materia di assistenza ospedaliera), la n. 21 del 28 aprile (costituzione e riparto del fondo provinciale per l'assistenza ospedaliera), la n. 45 del 21 agosto (provvidenze a favore di Enti ospedalieri per l'acquisto di attrezzature ecc.) e la n. 51, infine, del 10 ottobre, recante disciplina — definitiva — dell'assistenza ospedaliera della Provincia di Bolzano.

Per ciò che attiene all'agricoltura (Rubrica 1 della Sezione V: Azione ed interventi nel campo economico), l'aumento delle disponibilità rispetto al 1974 (anno in cui la rubrica comprendeva, tra l'altro, anche le spese per i bacini montani, ora incluse nella Rubrica 2), è stato pari al 60,5 per cento (da 18,0 a 28,9 miliardi), mentre l'incremento di spesa, in termini di pagamenti, è ammontato al 55,5 per cento (da 1,8 a 2,8 miliardi). Anche nel settore di cui trattasi, come in preceden-

za osservato, rilevante è stato l'aumento delle previsioni apportate con la legge di variazione del bilancio emanata nel 1976 e notevole, anche per tale motivo, è l'ammontare complessivo dei residui passivi.

Una notazione di carattere particolare, in materia di agricoltura, merita comunque l'ampio potere discrezionale esercitato dalla Provincia in sede di concessione di taluni contributi, quali, in particolare, quelli previsti dalle leggi provinciali n. 83 del 29 novembre 1973 (misure di emergenza in agricoltura) e n. 21 dell'8 novembre 1974 (indennizzi per danni causati dalla selvaggina). A tale proposito, la Corte ha rappresentato all'Amministrazione l'esigenza generale — intesa, tra l'altro, a garantire l'uniformità di trattamento tra i vari richiedenti — che per tutti i trasferimenti di natura contributiva siano predeterminati criteri di massima e parametri obiettivi di valutazione, sulla cui base possa anche estrinsecarsi il controllo di legittimità.

Quanto, infine, alla Rubrica VIII della stessa Sezione V (lavori pubblici e viabilità) è da far menzione della legge provinciale n. 27 dell'11 giugno 1975, con la quale è stato previsto un piano triennale (1975-77) straordinario di finanziamento per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali, con un intervento della Provincia valutato complessivamente in 30 miliardi. La partecipazione dell'Ente, che può estendersi all'intera spesa, viene attuata mediante concessione di contributi a fondo perduto in conto capitale: da rilevare, al riguardo, che all'approvazione del progetto potrà essere disposta la liquidazione di un'anticipazione pari al 50 per cento del previsto contributo, e che il residuo 50 per cento potrà essere liquidato dopo che l'Ente beneficiario avrà dimostrato di aver eseguito lavori per importo almeno pari a quello della anticipazione ricevuta. Tale sistema, seppure idoneo a supplire alle necessità finanziarie degli Enti locali, è tale da postulare l'esercizio,

da parte della Provincia, di un rigoroso controllo ispettivo in ordine al concreto ed effettivo impiego delle somme elargite per le previste finalità.

Nel complesso, la massa degli stanziamenti della rubrica è stata, nel 1975, pari a 31,4 miliardi, con un aumento del 122,7 per cento rispetto al 1974, esclusivamente attribuibile agli incrementi di previsione disposti con la legge n. 3 del 1976. In termini di pagamento, l'incremento è stato infatti pari al solo 71 per cento (da 4,2 a 7,2 miliardi).

I dati relativi all'attività contrattuale svolta per la esecuzione diretta di opere confermano le osservazioni formulate negli anni precedenti, in ordine all'accen- tuarsi del ricorso alla trattativa privata,

a seguito anche delle crescenti difficoltà incontrate, stante la sfavorevole congiuntura, ed aggiudicare gli appalti a licitazione privata. Sul capitolo 4310, relativo alla revisione dei prezzi, e recante una previsione iniziale di spesa di 1 miliardo, la spesa affrontata dalla Provincia è stata pari a quasi 980 milioni, a fronte dei 170 milioni del 1973 e dei 500 milioni del 1974.

Come negli anni passati, proroghe e sospensioni — dovute prevalentemente, quest'ultime, alle condizioni metereologiche invernali — non hanno influito né sui flussi di spesa né sulla regolarità dei lavori. Non si sono riscontrati, inoltre, ritardi notevoli nell'affidamento ed espletamento dei collaudi.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO I

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 96/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL.

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA

Primo Referendario: dott. Carlo COSTANZA (Relatore)

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1974.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976 il relatore dottor Carlo Costanza ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale professor dottor Mario Sinopoli.

FATTO

I rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1974 sono stati presentati alla Corte il 31 marzo 1976 e, quindi, con ritardo rispetto al prescritto termine del 30 giugno 1975, ritardo già accertato con la decisione delle Sezioni Riunite n. 85 del 25 luglio 1975.

 VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le risultanze sono le seguenti:

1) *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	2.482.452.547.198
Passività	»	402.313.497.883
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	2.080.139.049.315
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	660.721.093.929
Spese	»	398.220.205.383
		<hr/>
Utile netto	L.	262.500.888.546
		<hr/> <hr/>

2) *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	321.485.130.768
Passività	»	28.855.130.862
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	292.629.999.906
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	85.900.004.198
Spese	»	28.124.757.584
		<hr/>
Utile netto	L.	57.775.246.614
		<hr/> <hr/>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3) *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	57.899.031.397
Passività	»	6.248.825.927
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	51.650.205.470
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	15.485.033.328
Spese	»	6.702.652.593
		<hr/>
Utile netto	L.	8.782.380.735
		<hr/> <hr/>

4) *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	3.447.200.032
Passività	»	1.014.256.659
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	2.432.943.373
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	1.208.489.890
Spese	»	1.425.005.160
		<hr/>
Differenza	L.	(-) 216.515.270
		<hr/> <hr/>

Il Pubblico ministero, esposte le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1975.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza

delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Tale relazione integra quella, relativa allo stesso esercizio 1974, allegata alla decisione n. 85 del 25 luglio 1975 e va comunicata alle Camere in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

Sulle conformi richieste del Pubblico ministero;

Dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1974.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, ed al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 luglio 1976.

F.to Carlo Costanza

L'ESTENSORE

F.to Eugenio Campbell

IL PRESIDENTE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo Romano

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — PREMESSA

I rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1974 (1) non furono presentati alla Corte dei conti entro il prescritto termine del 30 giugno 1975. Con decisione del 25 luglio 1975, n. 85 le Sezioni riunite accertarono tale mancata presentazione.

Con relazione unita alla decisione furono, comunque, formulate, sulla base degli elementi in possesso della Corte, osservazioni sulle operazioni di gestione svolte nell'esercizio 1974.

I rendiconti relativi a tale esercizio sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione degli Istituti in data 30 marzo 1976 e presentati alla Corte il giorno successivo.

La conoscenza delle risultanze dei consuntivi induce, ora, a formulare, con la presente relazione, considerazioni aggiuntive a quelle, relative allo stesso esercizio 1974, esposte nella citata relazione allegata alla decisione n. 85 del 25 luglio 1975.

II. — SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Al 31 dicembre 1974 la consistenza patrimoniale complessiva delle quattro Casse gestite dagli Istituti di previden-

(1) Concernono le gestioni della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, della Cassa per le pensioni ai sanitari, della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate e della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti giudiziari.

za comprendeva attività per 2.865,3 miliardi e passività per 438,4 miliardi con un incremento, nei confronti del 1973, rispettivamente, di 353,5 miliardi (14,07 per cento) e di 24,6 miliardi (5,94 per cento).

L'aumento percentuale delle attività è stato, quindi, più del doppio di quello registrato per le passività.

Il patrimonio netto complessivo ha, così, raggiunto, a fine 1974, l'ammontare di 2.426,8 miliardi (2098 nel 1973), con un incremento, però, inferiore, sia in cifra assoluta (328,8 miliardi) che in percentuale (15,7 per cento), a quello verificatosi nell'anno precedente (337,5 miliardi e 19,18 per cento), ma superiore alla media di aumento, in valore assoluto e in termini percentuali, verificatasi nel quinquennio 1969-1973 (204,4 miliardi e 13,19 per cento).

Il patrimonio netto è così ripartito tra le quattro Casse: Cassa dipendenti enti locali: 2.080,1 miliardi (1.817 miliardi nel 1973); Cassa sanitari: 292,6 miliardi (234,8 nel 1973); Cassa insegnanti: 51,6 miliardi (43,8 nel 1973); Cassa ufficiali giudiziari: 2,4 miliardi (2,6 nel 1973).

Va posta in rilievo l'ulteriore flessione del patrimonio netto della Cassa da ultimo considerata (2) che l'Amministrazione riferisce, oltre che all'aumento de-

(2) Le attività patrimoniali hanno fatto registrare, nel 1974, una diminuzione di 87,1 milioni, le passività un aumento di 129,4 milioni. Anche nel 1973 il patrimonio della Cassa ufficiali giudiziari (2,6 miliardi) aveva avuto un decremento (di oltre 100 milioni) rispetto a quello raggiunto nel precedente esercizio (2,7 miliardi).

gli oneri previdenziali, all'andamento particolare delle entrate, le quali, così come costituite essenzialmente da contributi a carico dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia che si realizzano in due rate semestrali, non consentirebbero l'investimento delle disponibilità al momento propizio.

Tornando all'esame degli elementi del patrimonio complessivo è da evidenziare, quanto a quelli attivi, l'ulteriore notevole incremento dei « crediti diversi » (dal 26,08 al 32,64 per cento), tra i quali assumono particolare rilievo quelli per contributi previdenziali accertati e non versati dagli enti iscritti (3) e, in specie, da quelli ospedalieri, la cui morosità ha raggiunto, nel 1974, l'83 per cento della morosità globale.

Il conto economico presenta entrate per 763,3 miliardi e spese per 434,5 miliardi con un aumento, nei confronti del 1973, rispettivamente di 54,8 e 63,5 miliardi. L'eccedenza dell'aumento della spesa trova puntuale riscontro nel limitato incremento patrimoniale prima ricordato (328,8 miliardi) che è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Anche per il 1974 le principali fonti di entrata sono state costituite dalle entrate previdenziali e dalle rendite patrimoniali che sono ammontate, rispettivamente, a 644,5 e a 105,9 miliardi con un incremento, nei riguardi dell'anno precedente, di 44,9 e 14,8 miliardi.

Nella categoria delle entrate previdenziali, quella dei contributi ha registrato un incremento di 20,9 miliardi, dovuto principalmente all'accresciuta base contributiva.

Per la riscossione dei contributi è da rilevare che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1974 è stato di

(3) Per la Cassa dipendenti enti locali i crediti per contributi sono passati dai 410,8 miliardi del 1973 ai 619,8 del 1974; per quella sanitaria da 81,4 a 120,3 miliardi; per la Cassa insegnanti da 4,4 a 10,5 miliardi, per la Cassa ufficiali giudiziari da 72 a 81 milioni.

370,5 miliardi contro 451,7 miliardi dell'anno precedente, con una diminuzione, quindi, di 81,2 miliardi, pari a circa il 18 per cento. La flessione ha riguardato, in effetti, soltanto, la riscossione delle somme di competenza che è diminuita del 44,9 per cento passando dai 245,5 miliardi del 1973 ai 135,3 miliardi del 1974 (4), mentre quella dei residui degli anni precedenti è aumentata del 14 per cento, passando da 206,2 miliardi a 235,2.

Tra le entrate patrimoniali i fitti attivi hanno segnato, nel 1974, un incremento di 767 milioni; altri incrementi riguardano gli interessi attivi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiari (9,9 miliardi), sui mutui (1,6 miliardi) e sulle sovvenzioni agli iscritti (1,8 miliardi).

In ordine al credito per fitti rimasti da riscuotere, si richiama la precedente relazione e si precisa, sulla base dei dati dei consuntivi, che quello maturato nel 1974 è ammontato a circa 2,8 miliardi (5) e quello complessivo, che tiene conto della morosità relativa agli anni pregressi, a 5,9 miliardi, di cui 2,6 riguardano canoni dovuti da enti pubblici locatari.

La spesa complessiva è ammontata nel 1974 a 434,5 miliardi (370,9 nel 1973) con un incremento di 63,5 miliardi.

Gli oneri previdenziali (pensioni e assegni di quiescenza e indennità *una tantum*) che hanno costituito, come in passato, la parte preponderante della spesa, hanno registrato, con 417 miliardi, un incremento del 17,5 per cento rispetto a quelli del 1973 che erano ammontati a 355 miliardi.

Anche gli oneri patrimoniali sono aumentati, passando da quasi 4 miliardi a

(4) Come riferito dall'Amministrazione, su tale flessione ha inciso notevolmente il ritardo con cui sono stati emessi i ruoli di riscossione dei contributi relativi agli elenchi generali dell'anno 1974.

(5) La morosità derivante dall'autoriduzione dei fitti da parte degli inquilini, che, nel 1971, aveva raggiunto, con 420 milioni, la punta massima, è ulteriormente diminuita (260 milioni nel 1974, 280 nel 1973). Nel 1974 sono stati recuperati 390 milioni (360 nel 1973).

5,6 miliardi circa, mentre le spese generali di amministrazione, con 6,7 miliardi, hanno presentato una flessione, rispetto all'anno precedente, di 284 milioni (6).

Per quanto riguarda gli impieghi di capitali è da rilevare che, nel 1974, il saggio effettivo medio di rendimento degli investimenti nel loro complesso ha segnato un ulteriore aumento passando dal 5,8 per cento al 6 per cento, in dipendenza soprattutto della maggiore redditività dei titoli obbligazionari e delle cartelle fondiari, il cui valore è risultato pari al 7,7 per cento con un incre-

(6) La riduzione maggiore si è registrata nella parte relativa agli assegni per il personale, scesa da 6 a 5,4 miliardi, segnatamente per effetto dell'applicazione della legge 15 novembre 1973, n. 734.

mento del 0,4 per cento rispetto all'anno precedente (7).

Quanto ai nuovi investimenti, netta è stata la prevalenza di quelli mobiliari (8). Tra questi, la concessione di mutui ha segnato, con 191 miliardi (143 nel 1973) un incremento del 33 per cento, mentre all'acquisto di titoli sono stati destinati 30,7 miliardi (191 miliardi nel 1973), e alle sovvenzioni contro cessioni del quinto dello stipendio accordate agli iscritti alle Casse è stata destinata la stessa somma del 1973 (43 miliardi).

(7) Anche il saggio degli investimenti immobiliari e quello dei mutui sono aumentati anche se in misura limitata; il loro rispettivo valore è stato, nel 1974, pari a 3,345 e a 6,384.

(8) Nel 1974 gli investimenti immobiliari si sono concretati nel solo acquisto di un complesso in Latina per 8.850 milioni.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO *L*

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 97/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dai magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA

Primo Referendario: dott. Carlo COSTANZA (Relatore)

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di Previdenza per l'esercizio 1975.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976 il relatore 1° Referendario dottor Carlo Costanza ed il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale professor dottor Mario Sinopoli.

FATTO

I rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1975 sono stati presentati alla Corte il 4 luglio 1976, con lieve ritardo rispetto al prescritto termine del 30 giugno 1975.

Le risultanze sono le seguenti:

1) *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	3.178.379.062.212
Passività	»	748.888.595.543
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	2.429.490.466.669
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	838.575.792.247
Spese	»	489.224.374.893
		<hr/>
Utile netto	L.	349.351.417.354
		<hr/> <hr/>

2) *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	391.515.645.714
Passività	»	35.294.886.277
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	356.220.759.497
		<hr/> <hr/>

Conto economico:

Entrate	L.	100.684.170.992
Spese	»	37.093.411.461
		<hr/>
Utile netto	L.	63.590.759.531
		<hr/> <hr/>

3) *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	66.232.877.298
Passività	»	8.029.037.006
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	<u>58.203.840.292</u>

Conto economico:

Entrate	L.	13.836.139.955
Spese	»	7.282.505.133
		<hr/>
Utile netto	L.	<u>6.553.634.822</u>

4) *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari:*

Conto del patrimonio

Attività	L.	5.491.332.745
Passività	»	2.035.181.116
		<hr/>
Patrimonio netto	L.	<u>3.456.151.629</u>

Conto economico:

Entrate	L.	2.580.198.642
Spese	»	1.556.990.386
		<hr/>
Utile netto	L.	<u>1.023.208.256</u>

Il Pubblico ministero, espone le sue considerazioni sullo svolgimento della gestione, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1975.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute o controllate della Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza delle operazioni di gestione compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio e riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Tale relazione, pur preordinata all'approvazione dei rendiconti da parte di organo diverso dal Parlamento, va comunicata, unitamente alla presente decisione, alle Camere, in adempimento dell'obbligo posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;

Sulle conformi richieste del Pubblico ministero;

Dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1975.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, ed al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1975.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

F.to Carlo Costanza
L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE
F.to Eugenio Campbell

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO
F.to Vincenzo Romano

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — PREMESSA

Nonostante il lieve ritardo nella trasmissione alla Corte — avvenuto in data 4 luglio 1976 — rispetto al termine del 30 giugno fissato per la presentazione dei rendiconti degli Istituti di previdenza — entro tale data, peraltro, deliberati dal Consiglio di amministrazione — può ritenersi ormai superata la situazione di ritardo di tale adempimento, rilevata nelle precedenti relazioni.

A tal riguardo è da sottolineare come il rispetto del termine non costituisca adempimento meramente formale, in quanto la tempestiva conoscenza dei dati relativi alle singole gestioni è essenziale al fine di assicurare il costante equilibrio fra entrate e spese, in particolare con lo strumento contabile costituito dalla predisposizione dei bilanci tecnici.

II. — CONSIDERAZIONI
SULLA GESTIONE

Il conto economico della gestione registra entrate per 955,7 miliardi circa (763,3 nel 1974) e spese per 535,1 miliardi (434,5 circa nel 1974), che danno luogo ad un incremento patrimoniale netto pari a 420,5 miliardi.

Nell'ambito delle entrate, particolarmente elevato risulta l'incremento delle previdenziali — salite a 815,8 miliardi circa (644,5 nel 1974) — e tra queste dei

contributi, che sono aumentati di 147,2 miliardi (26,57 per cento in più rispetto al 1974), in ragione sia del maggior numero degli iscritti, che della più elevata base retributiva di riferimento.

Sempre con riferimento ai contributi, è da notare che, a fronte di accertamenti di competenza per complessivi 802,6 miliardi circa, le riscossioni ammontano a 194,8 miliardi, con un aumento del 44 per cento rispetto al 1974, mentre nella gestione dei residui, relativi alla medesima categoria di entrate, le riscossioni (235,1 miliardi) hanno subito un incremento del 33,4 per cento.

L'incremento percentualmente minore (11,24 per cento rispetto al 1974) dei redditi patrimoniali, salito, complessivamente, a 117,5 miliardi (105,9 circa nel 1974) è da porre in relazione alla tipologia degli investimenti, costituiti, prevalentemente, da « mutui e sconti di annualità e semestralità statali » (770,3 miliardi circa); « Titoli obbligazionari e cartelle fondiari » (638,4 miliardi circa); « immobili » (3.050 miliardi); « sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione » (137,5 miliardi).

Tra questi particolare attenzione merita il negativo andamento dei proventi degli immobili — connesso alla vigente disciplina delle locazioni — sceso al di sotto del già modesto livello medio del quinquennio — che superava di poco il 3 per cento — tenendo anche conto che tale reddito è rapportato non già al va-

lore reale del patrimonio, bensì agli originari prezzi di acquisto (1).

In argomento è da aggiungere che, nell'esercizio, si è ulteriormente accentuato il fenomeno della morosità nel pagamento dei canoni di locazione e nel rimborso delle relative spese e addebiti vari. Infatti, al 31 dicembre 1975, i crediti a tale titolo ammontavano ad oltre 8 miliardi (5,9 nel 1974), dei quali 5 miliardi circa derivanti dalla gestione di competenza. Non risulta inoltre diminuito l'ammontare complessivo (2,6 miliardi) delle somme a tale titolo dovute da enti pubblici.

Per quanto riguarda le spese, va rilevato che l'onere relativo ai trattamenti di quiescenza è salito, nel 1975, a 514,3 miliardi (417,3 nel 1974), con un aumento del 23,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza sia del maggior numero dei trattamenti di quiescenza (2), che dell'aumento dell'indennità integrativa speciale e delle quote di agguanto di famiglia (3).

Gli oneri relativi alla manutenzione ed amministrazione sono saliti a 7,6 miliardi, con un incremento rispetto alla spesa sostenuta nel 1974 (5,65 miliardi), del 34,5 per cento. Un aumento così rilevante solo in parte trova giustificazione nella generale espansione del livello dei prezzi, che, mediamente, non ha superato, nel periodo di riferimento il 25 per cento. Si rende, quindi, opportuna una attenta considerazione delle possibilità di realizzare economie, particolarmente necessarie, anche in considerazione della cennata modesta redditività degli investimenti immobiliari.

(1) La parte del patrimonio immobiliare costituita da edifici concessi in locazione (273,7 miliardi circa) ha reso, mediamente, nel 1975, il 2,73 per cento. Una piccola parte degli immobili è costituita da aree edificabili, come tali, non produttive di reddito.

(2) I pensionati (228.974, all'inizio del 1974) erano aumentati, al 1° gennaio 1975, a 250.002, anche per effetto dell'anticipato collocamento a riposo degli ex combattenti.

(3) Legge 31 luglio 1975, n. 364.

Analogamente, le spese generali d'amministrazione hanno subito, nell'esercizio, un rilevante aumento, nella misura del 29 per cento, essendo passate dai 6,7 miliardi del 1974, a complessivi 8,7 miliardi. È, tuttavia, da considerare che tale incremento è, principalmente, dovuto alla maggiore incidenza degli oneri relativi al personale, forfettariamente rimborsati allo Stato. Invero l'incremento rispetto al 1974 delle spese di amministrazione depurate dai predetti oneri non raggiunge l'1 per cento.

III. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale complessiva delle quattro Case gestite dagli Istituti di previdenza registrava, al 31 dicembre 1975, attività per 3.641,6 miliardi (2.865,3 nel 1974) e passività per 794,2 miliardi (438,4 nel 1974).

Rispetto al 1974 l'incremento percentuale delle attività risulta, quindi, del 27,09 per cento e quello delle passività dell'81,15 per cento, con netta inversione della tendenza rilevata nella precedente relazione, nel senso di un aumento delle attività in misura più che doppia di quello delle passività.

Il patrimonio netto complessivo ammontava, pertanto, al termine dell'esercizio, a 2.847,4 miliardi circa (2.426,8 nel 1974), con un aumento di 420,5 miliardi rispetto al 1974. Tale dato è la risultante della seguente situazione patrimoniale netta delle quattro gestioni amministrare:

— Cassa dipendenti enti locali: 2.429,5 miliardi circa (2.080,1 nel 1974);

— Cassa sanitari: 356,2 miliardi (292,6 nel 1974);

— Cassa insegnanti: 58,2 miliardi (51,6 nel 1974);

— Cassa ufficiali giudiziari: 3,4 miliardi (2,4 nel 1974).

Nel quadro del generale incremento della consistenza patrimoniale delle singole gestioni, particolare rilievo assume l'andamento della Cassa ufficiali giudiziari, che registra un rilevante aumento rispetto al 1974, in contrapposto alla tendenza recessiva degli anni precedenti.

In una visione d'insieme, è da porre in evidenza come tra le componenti attive del patrimonio complessivo risultino in aumento soltanto la voce « cassa, conti correnti e oro » — 458,7 miliardi, pari al 12,59 per cento (11,09 nel 1974) del totale delle attività — e, soprattutto, i « crediti diversi » — 1.331,6 miliardi, pari al 36,57 per cento (32,64 per cento nel 1974) — costituiti, come rilevato nella precedente relazione, in parte prevalente da contributi non tempestivamente versati alle varie casse dagli enti iscritti e, in particolare dagli enti ospedalieri. Le somme da riscuotere a titolo di contributi ammontano, infatti a 1.063,9 miliardi, delle quali, peraltro, 409,8 miliardi sono costituite da ratei non ancora venuti a scadenza di contributi rateizzati.

Ai fini di una adeguata valutazione delle componenti attive del patrimonio complessivo è, altresì, da considerare che le voci relative ai « titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiari » ed agli « immobili » figurano al prezzo d'acquisto, ciò che, in relazione all'attuale andamento dei mercati mobiliare ed immobiliare, dà luogo ad una sostanziale sopravvalutazione, nel primo caso, e ad una sottovalutazione, nel secondo, pur tenendo conto della

negativa incidenza del vigente regime vincolistico sul valore degli immobili locati.

IV. — IMPIEGHI DI CAPITALE

Anche nel 1975, la maggior parte degli investimenti ha interessato il settore mobiliare nel quale sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione investimenti per complessivi 405,1 miliardi, perfezionati per un ammontare di 337,9 miliardi, ed erogati, nell'esercizio, per un totale di 315,2 miliardi. Tra questi risultano prevalenti le concessioni di mutuo (deliberati: 214,2 miliardi), per i quali il tasso d'interesse è stato elevato, con decreto ministeriale 20 novembre 1974, a valori compresi tra il 9 ed il 9,50 per cento, e l'acquisto di titoli (deliberato per un importo nominale di 134,0 miliardi, cui ha corrisposto un prezzo d'acquisto di 116,4 miliardi) (4).

Nel settore immobiliare, infine, risultano investiti soltanto 21,9 miliardi, a fronte di delibera d'acquisto per complessivi 189,4 miliardi. Si tratta, in particolare, di 6 contratti relativi ad edifici, acquistati, rispettivamente, dalla Cassa dipendenti enti locali (17,3 miliardi), dalla Cassa sanitari (1,7 miliardi) e dalla Cassa insegnanti (2,2 miliardi).

(4) 80 miliardi sono costituiti da cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Sezione autonoma della Cassa Depositi e Prestiti per far fronte alle occorrenze finanziarie degli enti locali.